ASSOCIAZIONI

Per Sassari Anno L. 32, Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 40. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franchi non Regist.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 20 APRILE 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

1ª pagina.

Corriere della sera — *Pel trattato di commercio italo-francese* — *Nostri telegrammi* — *Agenzia Stefani.*

Corriere del mattino — *Palermo:* Partenza di Garibaldi — *Lavori pubblici* — *Nostri telegrammi.*

Corriere del giorno — *Berlino:* Incendio del teatro di Schwerin — *Verona:* Sciopero di calzolai. Duello — *Il riparto per la nuova ferrovia* — *Nostri telegrammi* — *Agenzia Stefani.*

Parlamento italiano.
Cronaca della Borsa.

2ª pagina.

Estero — Francia. Cronaca Parigina. Il lavoro alle Tuileries — Abbonati. Il palazzo Concerti della Società orchestrale e la Violetta Cross — Varietà — Belgio. La festa operaia di Bruxelles — *La Esposizione generale italiana* nel 1884 — *Lettere, Arte e Teatri* — Cronaca. — Annunzi

3ª pagina.

— Segue. Il lavoro di campagna a Livorno — Abbonati. Il palco Concerti della Società orchestrale e la Violetta Cross — Varietà — Belgio. La festa operaia di Bruxelles — *La Esposizione generale italiana* nel 1884 — *Lettere, Arte e Teatri* — Cronaca. — Annunzi

4ª pagina.

Teatri — Stato civile — Meteorologia — Atti ufficiali — Gazzettino degli affari — Mercati e Commercio — Borse — Inserzioni a pagamento.

Appendice: 2ª *pagina*, Ricordi di Persia, di Carlo Serena.

CORRIERE DELLA SERA

PEL TRATTATO DI COMMERCIO ITALO-FRANCESE.

Oggi, nel pomeriggio, presso la nostra Camera di commercio e sotto la presidenza del cav. Sormani si radunava la Commissione speciale già stata altra volta nominata per l'esame del nuovo trattato di commercio italo-francese.

La Commissione era chiamata a ricevere comunicazione della risposta che la testè inviato il ministro di agricoltura, industria e commercio, alle osservazioni fatte a proposito del nuovo trattato dall'adunanza tenuta dagli industriali la sera del 10 gennaio u. s.

È bene ricordare come in quella sera l'adunanza approvava il seguente ordine del giorno:

« L'adunanza degli industriali torinesi presso la Camera di commercio ed arti di Torino delibera di appoggiare le singole osservazioni portatele a cognizione dell'assemblea.

« È convinta che la deficienza della tariffa generale italiana sia una delle principali cause che rendono meno accetto il trattato di commercio, invita il Parlamento a riesdere la medesima prima di sanzionare qualunque tariffa convenzionale. »

Nella sua risposta (fatta in un opuscolo a stampa) il Ministero non tocca affatto la questione delle tariffe convenzionali. Ma il ministro Berti così si esprime pel resto:

« Esame da me fatto mi ha convinto che parecchie petizioni traggono la loro origine da errori di fatto ed altre non sono sostenute da validi ragionamenti; quindi il trattato non può esserne infirmato ed il Ministero perdura nel convincimento di avere, stipulandolo, tutelato gl'interessi economici del Paese. Un trattato di commercio deve assicurare un più largo smercio dei nostri prodotti all'estero, pur conservando alle nostre industrie quella tutela che, senza soverchio aggravio dei consumatori, loro concede rafforzarsi e divenire di giorno in giorno più vigorose.

« Ove la tutela fosse diversamente intesa, sarebbe ingiusta e dannosa alle stesse industrie. I dazi doganali debbono essere sempre stabiliti in modo che non venga meno lo stimolo nei produttori nazionali a migliorare pel loro interesse immediato la produzione allo scopo di vincere la concorrenza straniera. »

Il ministro passa quindi a confutare una per una le petizioni presentate, soffermandosi specialmente su quella dei 22 mila industriali ed operai laniari, su quella dei negozianti di bestiame e su quella dei coltivatori di polli. Come facilmente si comprende, il ministro conchiude in difesa del trattato. Del resto il rivolge alla Camera di commercio perchè faccia sapere agli interessati queste sue risposte, e cui annunzia averne spedito varie copie, sollecitando dalla medesima Camera un altro voto definitivo.

La Commissione, udita comunicazione di tali risposte, deliberava unanimemente di trasmettere, appena se ne sarà giunto le annunziate copie, ai vari industriali autori delle petizioni esaminate dal ministero un nuovo parere, qualora lo credano opportuno, una controreplica.

Sulle nuove risposte degli industriali sarà di seguito convocata a deliberare la Camera di commercio, la quale potrà esser così vera interprete del voto dei suoi rappresentati.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 19, *ore 3,5 pom.*

Stamane il III Ufficio della Camera ha nominato commissario per il trattato di commercio l'on. Favale.

La Commissione si adunerà domattina.

— Gli on. Velini e Favale si sono iscritti all'Ufficio della presidenza della Camera per parlar contro il progetto di legge sull'ordinamento militare.

— Il Re, sulla proposta del ministro Zanardelli, firmerà domani il decreto per l'ordinamento della statistica giudiziaria.

Firmerà pure i decreti di nomina di una Commissione e di un Comitato incaricati di sorvegliare i lavori di compilazione della Direzione della statistica generale presso il Ministero di agricoltura.

— Il generale Cialdini si recherà a Valenza (Spagna) presso suo fratello.

— Sono premature le notizie intorno al completo accordo sulla questione danubiana.

— Il ministro Depretis aderì alla Scuola veterinaria di Bologna lo studio per rendere innocue le carni trichinate, rendendosi così possibile la introduzione in Italia delle carni suine estere.

— Varie tipografie romane accettarono di venire a trattative cogli operai-tipografi per scongiurare il pericolo di uno sciopero.

Nell'adunanza tenuta dai tipografi ieri sera non fu possibile venire ad alcun accordo fra operai e proprietari.

In conseguenza di ciò stamane cominciò lo sciopero fra gli operai addetti alla tipografia del Senato, a quella della *Libertà*, alla Bolognina, a quella del signor Capaccini e al giornale la *Gazzetta d'Italia*.

I giornali romani prendono le necessarie disposizioni per evitare sospensioni e per provvedere alla pubblicazione durante lo sciopero.

AGENZIA STEFANI

Marsiglia, 19. — (Corsa). — L'Ufficio terzo ha nominato commissario Farale, favorevole al trattato. La Giunta è convocata per domattina.

Plymouth, 19. — Gravi disordini avvennero a Camborne nella contea di Cornovaglia. In seguito ad una rissa di due minatori irlandesi contro minatori inglesi, la folla prese parte a favore degli inglesi, invase e saccheggiò la chiesa cattolica, rovesciò la statua della Madonna, attaccò il presbiterio ed assalì gli irlandesi nelle strade. La polizia fu impotente a ristabilire l'ordine.

Berlino, 19. — L'imperatore è partito per Wiesbaden.

Caltanissetta, 19. — Cinque malfattori, che nel pomeriggio del 15 corrente, nel territorio di Calascibetta, circondario di Piazza Armerina, sequestrarono il possidente Gaetano Fontanazzi, furono scoperti ed arrestati, e venne ricuperata gran parte delle lire 8000 pagate per la liberazione.

Vienna, 19. — Dopochè il ministro della guerra ha dato le spiegazioni richieste, e fatto risaltare l'importanza per il Governo dell'esecuzione della legge sul reclutamento nei paesi occupati, il Comitato della Delegazione austriaca approvò ad unanimità il credito chiesto dal Governo per la pacificazione della Bosnia ed Erzegovina.

Pietroburgo, 19. — Un dispaccio da Kherson reca che l'ordine fu ristabilito a Nevajapanga.

Londra, 19. — Avvenne un'esplosione nella miniera di Brockwell; 23 morti e 6 feriti.

Vennero fatti dieci arresti a Cork per alto tradimento.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERE PALERMITANE.

Partenza di Garibaldi.

Palermo, 16 aprile.

(Ferrari). — La partenza del generale Garibaldi fu uno di quei spettacoli che non vi dimenticano mai, e, a dire il vero, io mi trovo indarnarato a farvene una descrizione che meriti il vero.

Parve in un momento che Palermo avesse triplicata la sua popolazione, tanta era l'affluenza di gente al Molo, al Borgo Santa Lucia, al Foro Italico, alla Colonnella.

Non vi era balcone lungo le vie che doveva percorrere il Generale, che non fosse parato di fiori e di bandiere, che non fosse ripato di belle signore. I bastimenti, i vaporetti, le barche d'ogni genere erano pure riccamente addobbate; il porto era qualche cosa di pittoresco.

Alle 10 1/4 circa le carrozze uscivano dalla Villa Ugo. Nella prima eravi il Generale, la signora Francesca ed il sindaco, nella seconda Menotti, Ciclia, Manlio e l'istitutrice, e nelle altre gli amici, ed un numero enorme di carrozze private le seguiva. Gli allievi dell'Ospizio di beneficenza, che porta il nome del nostro eroe, precedevano il corteo con la musica, e facevano ala le innumerevoli Società politiche ed operaie con le loro bandiere.

Tale e tanta era la fitta di popolo sulle lunghe strade, che la carrozza del generale poteva a stento andare avanti, mentre dai balconi, dai marciapiedi era un agitare di fazzoletti, un battere di mani fragoroso, incessante fra gli ultimi evviva.

Le scale d'ingresso della Società Florio avevano un aspetto sorprendente per i trofei, le bandiere nazionali, quelle nautiche ed i tanti emblemi marinareschi di che era adorno, e mentre dalle finestre degli uffici e dalle officine pendevano arazzi e festoni di fiori.

Presso allo scalo era una grande *piatta* in ferro mirabilmente ridotta a padiglione con drappi, bandiere, fiori e trofei, ed a poca distanza da questo il *Cristoforo Colombo* in cui il Generale si doveva imbarcare.

Quando giunse al Molo la carrozza, scoppiò dalla folla un evviva formidabile, la banda diè di fiato all'Inno, i fazzoletti sventolavano, Menotti ed il vecchio Francesco presero sulle braccia il generale e lo depongono nella sedia meccanica, la quale scivola su di una tavola che serve da ponte fra la piatta ed il piroscafo, e Garibaldi ha lasciato la terra siciliana. Quelle 40 o 50 mila persone si sentono come una stretta al cuore, nel vedere che la partenza di Garibaldi è un fatto quasi compiuto.

Garibaldi dal ponte del *Cristoforo Colombo* commosso, saluta con la mano, e di quando in quando si asciuga gli occhi.

Ricevuto le visite di congedo da un'infinità di rappresentanze e di amici che non nomino per brevità, ringraziò come meglio gli permetteva il suo stato d'animo il sindaco per la popolazione, ed ebbe per tutti una parola di affetto.

Intanto nella folla erano cessate le grida, ma quando il capitano del *Cristoforo Colombo* diè il segnale della partenza, migliaia e migliaia di voci a coro gridavano arrivederci.

Già il piroscafo lento l'onda, e Garibaldi volge l'ultimo sguardo sulla riva siciliana, saluta con la mano e si copre il volto con la pezzuola. Quell'uomo dalla tempra di ferro piangeva, ed il suo pianto, più che visto, più che udito, fu sentito nell'anima dei patriottami che abbandonarono la riva mestamente.

Le barchette a centinaia brulicano sull'azzurro dell'onda placida e trasparente, i vaporetti di Corvaja ed un altro vapore di Florio seguono il *Cristoforo Colombo*; essi portano a bordo l'ultimo saluto di Palermo, e gliele danno là in alto mare sotto un cielo di cobalto, di fronte alla splendida panorama della Conca d'oro; l'ultima nota dell'*Inno* muore nello spazio, ed il piroscafo non è che un punto nell'ampio orizzonte...

Garibaldi è partito.

***

Il prefetto, il sindaco, la Giunta, le autorità tutte insomma gareggiarono di cortesia verso il Generale e la sua famiglia; lo Società operaie tutte si distinsero, ma specialmente quella *fra le genti di mare*, che in massa uscì nel porto, fece gli onori inappuntabilmente.

LAVORI PUBBLICI.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, in adunanza generale ha espresso parere favorevole sui seguenti progetti:

Progetto per l'impianto di una tramvia a vapore da Morcilla a Salluzzo;

Domanda di concessione per la costruzione ed esercizio di una ferrovia da Carmagnola a Borgo San Dalmazzo;

Domanda Bellora e progetto per una tramvia a vapore da Gravedo a Brusasco con diramazione per Chivasso;

Domanda e progetto di tramvia a vapore da Biella a Cossato.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 19, *ore 8,50 pom.*

Oggi hanno avuto termine gli esami per la nomina degli aggiunti giudiziari.

Riunito chiuso pel primo, ad unanimità di voti e con lode, l'avvocato Silvio Zendrone di Asti.

— Si è radunata oggi al Senato la Commissione per la ferrovia succursale in Val di Stura. Erano presenti gli onorevoli Saracco, Oytana, Sangiuliani, Delvecchio, Chiaves, Coppino, Manneli, Nervo, Borgnini, Di Rolme, Sperino, Favale, Plebano, Cupiani, Serazzi.

Si deliberò di sostenere la necessità che la ferrovia Genova-Asti sia dichiarata di seconda categoria, applicandovi i fondi disponibili pella quarta.

La quistione sarà portata domani agli Uffizi della Camera.

— Lo sciopero degli operai tipografi fu deferito all'autorità giudiziaria. Non si è avverato alcun disordine; ma lo sciopero si va estendendo.

I giornali hanno tuttavia potuto finora continuare quasi tutti le loro pubblicazioni.

— Oggi si è riunita la Commissione parlamentare per il progetto di aumento di stipendio agli ufficiali dell'esercito.

Il presidente Sandonato ha deliberato di invitare il ministro Ferrero a voler intervenire ad una prossima seduta.

— I ministri Depretis e Ferrero si sono accordati per dare al generale Pallavicini pieni poteri militari per ristabilire la sicurezza pubblica in Sicilia ed impadronirsi della banda che ha ricattato il comm. Notarbartolo.

— Oggi si radunò sotto la presidenza dell'on. Abignente la Commissione per il progetto del riordinamento dell'istruzione superiore. Essa deliberò di invitare il ministro Baccelli ad intervenire in seno alla Commissione per dare alcuni schiarimenti.

— Si smentisce la notizia del trasloco a Salonicco del comm. di De Gubernatis console generale a Smirne.

— Il Senato è convocato pel 27 corrente per discutere sullo scrutinio di lista.

— Domani gli Uffici della Camera esamineranno la tabella per lo stanziamento delle ferrovie complementari. Il progetto propone che si compiano nel 1884 le ferrovie di Aosta-Ivrea, la succursale dei Giovi in Valle Scrivia; pel 1887 la ferrovia Gozzano-Domodossola; pel 1890 la Cuneo-Nizza; pel 1883 le ferrovie di Bra-Carmagnola e Vercelli-Broni; pel 1884 le linee Novara-Varallo, Cuneo-Mondovì, Alrasca-Cavallermaggiore; pel 1886 Ceva-Ormea; pel 1887 Chivasso-Casale.

CORRIERE DEL GIORNO

INCENDIO DEL TEATRO DI SCHWERIN.

Berlino, 17 aprile.

(Fulvo) — Ancora un teatro distrutto. La *Tribüne* di questa mattina — unico giornale che fa il coraggio di uscire il lunedì mattina — si portava la notizia che un incendio aveva ieri sera distrutto lo *Stadt-theater* di Schwerin.

La *Tribüne* di questa sera ci porta i seguenti particolari che mi affretto a trasmettervi:

« Il fuoco scoppiò fra le 8 e la 9 di sera in un magazzino-vestiario durante la rappresentazione della commedia *Roberto e Bertramo*.

« Il pubblico, numeroso, venne avvertito del pericolo dal direttore di scena e dal granduca di Mechlemburg-Schwerin che trovavasi in teatro. Quest'ultimo raccomandò al pubblico la calma, invitandolo nel medesimo tempo a sgombrare la sala.

« Grazie a queste raccomandazioni la sala venne sgombrata senza che abbiansi a lamentare disgrazie.

« Il fuoco intanto fece tali progressi da rendere vana l'opera dei pompieri.

« Del teatro non rimangono in piedi che le mura; tutto è distrutto, salvo la biblioteca e la sala dei concerti, che — a quanto dicesi — furono salvate.

« I pompieri non arrivarono a dominare il fuoco che verso la mezzanotte. »

LETTERE VERONESI.

Sciopero di calzolai

Duello.

Verona, 18 aprile.

(P.) — Lo sciopero ebbe luogo senza disordini; ma, capite bene, è già un disordine per se stesso, poichè distrasse oltre a seicento operai dal lavoro senza un costrutto al mondo. Di tutto lo sgravio delle manifatture parmensi fece in questi giorni molto lauti incassi.

Una deputazione si presentò al R. prefetto che fece chiamare i padroni e cercò e cerca di tranquillizzare gli animi.

La mitezza del popolo veronese lascia sperare con fondamento che non succederà nulla di deplorevole.

***

Per un seguito ebbe luogo una partita d'onore fra il dottor A. Cumelli, direttore della *Lega*, e Girolamo Rovetta.

Questi, come sempre lealmente forte, ed una simpatica ola per il Comendini. Gli avversari si comportarono con la più perfetta cavalleria e si strinsero la mano.

IL [illegible] PER LE NUOVE FERROVIE.

[illegible] per la costruzione delle ferrovie complementari, ed ha approvato il progetto di legge che [illegible] a sette le categorie delle ferrovie secondarie, [illegible] il numero chilometrico delle linee, il loro costo, non [illegible] per il materiale mobile, e l'anno in cui debbono essere terminate.

Linee di seconda categoria.

Arcelli-Sondrio	24	3,600,000	1884
Tirano-Lecco	25	4,000,000	1885
Asola-[illegible]	67	13,000,000	1884
[illegible]	18	21,000,000	1884
[illegible]	21	3,360,000	1884
Sondrio-[illegible]			
[illegible]	41	8,200,000	1886
Pa[illegible]-[illegible]-sio	34	9,000,000	1887
Benevento-Avellino	35	6,000,000	1887
Lecce-Gallipoli	41	7,380,000	1887
Averza[illegible]-[illegible]	75	18,000,000	1883
Campobasso-Termoli	66	30,360,000	1886
Catanzaro-Stazione Varoli	10	10,000,000	1889
Massima-Parti-Corda	205	45,000,000	1889
Cuneo-Nizza	70	33,000,000	1890
Cosenza-Nocera Tir.	47	21,000,000	1890
Siracusa-Licata	181	37,000,000	1890
Totale	1397	307,954,000	

Linee di terza categoria.

	Lunghezza	Costo	Anno
Fraccati (straz. città)	4	720,000	1882
Bra-Carmagnola	18	1,900,000	1883
Cuneo-Mondovì	26	3,600,000	1883
Vercelli-Broni con prolunga mento Stradella-Pavia	72	7,000,000	1883
Foggia-Lucera	19	1,000,000	1883
Foggia-Manfredonia	36	2,800,000	1883
Zollino-Gallipoli	35	3,000,000	1883
Gallarate-Pino-Novare	31	6,500,000	1883
Novara-Varallo	58	6,250,000	1884
Alrasca-Cavallermaggiore	32	3,200,000	1884
Mestre-Portogruaro	31	7,000,000	1884
Piombino-Cornia	19	934,000	1884
Candela-Fiumara	25	4,500,000	1884
Legnago-Monselice	39	4,000,000	1884
Treviso-Motta	40	3,600,000	1884
Ponte S. Pietro-Seregno	31	5,000,000	1885
Ferrara-Rimini	142	15,830,000	1885
Viterbo-Attigliano	31	5,300,000	1886
Cajanello-Isernia	36	8,600,000	1885
Mantova-Legnago	32	4,320,000	1886
Lucca-Viareggio	22	4,267,000	1886
Vellatri-Tortarina	08	9,000,000	1886
Solerno-Sanseverino	10	3,200,000	1886
Ceva-Ormea	34	6,000,000	1886
Portogruaro-Casarsa	29	3,375,000	1888
Chiaravalle-Stazione	45	4,050,000	1886
Galano-M. San Domenico	52	8,500,000	1887
Spezzano-Sesta	10	3,000,000	1887
Lecce-Otranto	65	5,025,000	1887
Parma-Langhirano	33	6,600,000	1888
Val Savoia-Caltagirone	104	16,500,000	1888
Bologna-Verona	82	11,000,000	1889
Avilla-Biella	108	15,800,000	1892
Ponte S. Venere-Avellino	61	30,000,000	1892
Ponte Santa Venere-Givia	61	28,000,000	1892
Sulmona-Campobasso	142	24,000,000	1892
Fiumara-Eboli	155	58,000,000	1892
Sant'Arcangelo-Fabriano	56	18,000,000	1892
	111	19,315,000	1892
Totale	2067	382,248,400	

NOSTRI TELEGRAMMI

PARIGI, 20, *ore 9,10 ant.*

Si va confermando la notizia che il conte Greppi possa venire quale ambasciatore d'Italia a Parigi.

Il conte di Chaudordy andrebbe ministro a Roma.

— Il *Figaro* pubblica un dispaccio da Tolone che reca esser partito il trasporto *Correze* per Fiume a caricare torpedini mobili.

È giunto pure dal Ministero della marina ai porti l'ordine di immergere tutte le torpedini fisse lungo le coste per servire alla difesa delle medesime.

Alcune navi corazzate sono pure in armamento.

Il *Figaro*, pensando a questi preparativi, si domanda se non siamo alla vigilia di qualche grave avvenimento.

ROMA, 20, *ore 10,25 ant.*

L'ambasciatore Schloezer domandò al Pontefice un'udienza per presentare le credenziali che gli danno la qualità di ministro di Prussia al Vaticano.

— Oggi avrà luogo una riunione dell'Associazione costituzionale centrale con intervento dei presidenti delle Associazioni costituzionali delle provincie.

— Il senatore Cantoni si è fatto inscrivere a parlare in favore dello scrutinio di lista; i senatori Pantaleoni, Tirelli e Cambrai-Digny invece si inscrissero per parlare contro.

IL DUCA D'ALBA A NAPOLI.

NAPOLI, 20, *ore 8 ant.*

L'opera *Il Duca d'Alba*, del Donizetti, rappresentatasi ieri sera al teatro San Carlo ebbe un successo di rispetto per la memoria del suo autore.

La musica venne giudicata inferiore a quella d'ogni altro lavoro del celebre compositore bergamasco, specialmente al 2º e 3º atto.

Il pubblico ritenevasi anche mistificato, poichè non tutta la musica dell'opera parve scritta dal Donizetti.

Gli applausi veri furono pochissimi; la massima parte poi vanno attribuiti alla splendida esecuzione dell'opera per parte degli artisti Stagno (*Morelli*), e della prima donna Giovannini (*Amelia*).

Ebbe un gran successo il finale del primo atto, a grazia specialmente del bravo Stagno.

La [illegible] eseguita da lui al [illegible] in Francia, sopirano, al secondo atto.

L'allestimento scenico è buono, l'orchestra discreta.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 19. — È smentito che le truppe [illegible] si avvicinino alla frontiera [illegible] Tripoli a causa dell'[illegible] compresso a quattro chilometri.

[illegible] — È smentita la Francia [illegible] armamenti la valle d'Andorra.

Parigi, 19. — La [illegible] — Arthur presentò [illegible] scioglimento degli [illegible] convalidazione del Congresso degli Stati americani.

Pietroburgo, 19. — Il *Messaggero del Governo* racconta gli ultimi disordini antisemitici in parecchie località. Molti arresti.

Roma, 19. — Oggi Schloezer domandò a monsignor Jacobini un'udienza per presentare al Papa le sue credenziali.

Parigi, 19. — Il *National* dice che Desprez domandò il ritiro.

Assicurasi che le Potenze hanno accettato definitivamente il progetto di Barrère sulla navigazione del Danubio.

Francoforte, 19. — Un dispaccio da Mosca alla *Frankfurter Zeitung* riporta la voce che sieno scoperte una ultima a Kremlino.

Nuova York, 19. — Il fallimento di Grant è smentito.

Mooccolma, 19. — La *Correspondenza* della Svezia e Norvegia smentisce l'alleanza tra la Germania e la Svezia. Il giornale ufficiale *Postidningen* riproduce la smentita.

Parigi, 19. — Il *Journal des Débats* ha dal Cairo: Il Consiglio di guerra esigliò tredici ufficiali circassi. Il disordine aumenta. L'irritazione dei Beduini nomadi contro Arabi-Bey è grande. Questi esce scortato.

Londra, 19. — La Camera dei Comuni adottò in seconda lettura il *Bill* che importa ai distretti elettorali le spese per le elezioni parlamentari e decide, in caso di parecchi candidati, che l'eletto dovrà ottenere al primo scrutinio la maggioranza assoluta dei votanti; nel secondo scrutinio la maggioranza relativa basterà.

Londra, 19. — Maclean fu liberato per causa di pazzia.

Costantinopoli, 19 (ufficiale). — Il Consiglio dei Ministri decise di pagare ai loro turchi (?), ovvero ai premi sortiti nelle estrazioni del 1º febbraio e 1º aprile, il loro valore nominale, più un saldo che dispenserà dalle riscossioni eventuali dell'esercizio, che si pagherà alla fine dell'anno. La decisione concerne egualmente le estrazioni successive. Un avviso ulteriore indicherà la data del pagamento.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro tel. part.).

La seduta del 19 aprile.

È aperta alle ore 2.12 pom. sotto la presidenza dell'on. Farini.

Letto, si approva il verbale dell'udienza precedente.

Farini, presidente, propone che venerdì si tenga una seduta mattutina per la discussione delle petizioni.

La proposta è approvata.

***

Le spese straordinarie militari.

È ripresa la discussione sul progetto di legge per le spese straordinarie militari.

La Camera è discretamente popolata.

Righi rinnova il richiamo al Ministro Ferrero di avere dimenticato l'ordine del giorno votato dalla Camera nella tornata del 26 aprile 1880, il quale invitava il ministro della guerra a presentare d'urgenza i provvedimenti definitivi per le fortificazioni di Verona.

I due milioni richiesti, considerandola come forza di stanziamento, sono assolutamente inadeguabili ai lavori che in un senso o nell'altro occorrerebbe fare per così come fortezza. Rimprovera acremente il ministro della guerra di tanta indolenza che, mentre tutta l'Europa è convinta della necessità di fortificarsi, non spende neanche i fondi che la Camera annualmente gli assegna. Rammenta che è difesa per sè per l'esistenza, e grave responsabilità ricadrebbe sul Governo, se in caso di guerra si trovasse esposta alla invasione del nemico una parte del Paese che avrebbe potuto essere difesa con poco.

Bonfadini, non contrario alle spese militari di 10 fasto, [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible]

ESTERO

Lettere Francesi

Cronaca parigina.
Il furto alle Poste.
Morte di una cavallerizza.
Un'invenzione fotografica.

Parigi, 18 aprile.

(R. R.) — Nulla assolutamente di notizie politiche che possa interessare i lettori. Non ho da citare che un lungo colloquio che il barone Marochetti, incaricato d'affari d'Italia, ha avuto ieri col presidente del Consiglio De Freycinet, a proposito della stazione italiana nella baia d'Assab. Il rappresentante italiano ha rimesso al ministro una copia della lettera che il ministro degli esteri d'Italia ha indirizzato al Governo ottomano. Il Freycinet ha fatto un'eccellente accoglienza al Marochetti, e su questa quistione la Francia è completamente d'accordo con l'Italia.

***

Se la politica è in *sciopero*, per contro abbiamo molte notizie interessanti che francano la spesa di essere conosciute. Vi ho telegrafato ieri — ed è strano che i giornali parigini non ne abbiano cominciato a parlare che stamane — dell'audace furto commesso alla Posta centrale.

Sono stato ieri sera dal celebre capo della polizia di sicurezza, ed egli non ha finora che dei sospetti su due individui impiegati alla Posta, ma nessuna certezza. L'importanza del furto inimaginabile non è ancora matematicamente conosciuta, ma si sa che oltrepassa il milione di franchi. È certo che i ladri erano al corrente delle abitudini della Posta, e che hanno potuto rubare malgrado le numerose sentinelle che circondano i fabbricati della Posta centrale provvisoria, ed hanno dovuto lavorare assai per scassinare l'armadio in quercia massiccia rivestito di ferro che conteneva le lettere assicurate ed i valori. Il furto ha avuto luogo fra le 2 e le 3 1|2 del mattino. Alle 4 i *factoters* cominciano a recarsi negli uffici per fare il *triage* delle lettere da distribuirsi.

I malfattori hanno sforzato l'armadio che conteneva il sacco della seconda zona, cioè del quartiere della Borsa, via del Quattro Settembre, Chaussée d'Antin e via Blanche; hanno appunto scelto il quartiere più commerciale. La maggior parte delle lettere rubate erano dirette ad agenti di cambio e banchieri.

Il capo della sicurezza, Macé, continua le sue indagini e non dispera punto di trovare i colpevoli assai presto; tutta la brigata del servizio speciale di polizia è in campagna ed a tutte le frontiere i commissari di polizia sono stati prevenuti per telegrafo del furto.

***

È morta ieri a Parigi la celebre cavallerizza Emilie Loisset, che avete potuto apprezzare più volte nelle Compagnie equestri in Italia.

Essa era sorella di Clotilde Loisset, sposata da pochi anni al principe di Reuss.

Come artista, secondo l'avviso dei *sportsmen* e degli amadori, la *petite Loisset* era incomparabile; nella vita privata poi aveva un'eccellente condotta, ed era assai amata e rispettata dai colleghi. In una ripetizione al *Cirque d'Hiver* Loisset fece una caduta da cavallo, la *bequille* della sella la ferì al ventre, e 24 ore dopo Emilie Loisset era morta.

***

Ed ora una primizia pei lettori della *Piemontese*.

Nell'ultima seduta dell'Accademia delle scienze il signor Marey ha fatto una descrizione completa del suo fucile-rivoltella, col quale ottiene, in un secondo, 12 *fotografie* di un uccello che vola, o che egli prende di mira colla sua arma inoffensiva. Il tempo di *pose* è appena della 720ª parte di un secondo, il soggetto non ha nessuna fatica da temere, ed è inutile di ripetergli il famoso « Attenzione! Fermi! » dei fotografi. Ecco, per i cacciatori che volessero fotografare le pernici al volo invece di ucciderle, i particolari dati dal signor Marey all'Accademia circa il modo con cui ha costruito il suo fucile-rivoltella.

La canna di questa arma fotografica è un tubo che contiene un obbiettivo fotografico. Dalla parte di dietro, e montata solidamente sul calcolo, vi è una larga culatta cilindrica nella quale è contenuto un movimento d'orologeria.

Quando si alza il cane del fucile, l'apparecchio d'orologeria si mette in moto ed imprime ai differenti pezzi dell'istrumento il movimento necessario. Un'asse centrale che fa 12 giri al secondo comanda tutti i pezzi dell'apparecchio.

Eccone l'ordine: dapprima un disco di metallo opaco con una piccola finestrina; questo disco funge da otturatore e non lascia penetrare la luce, che emana dall'obbiettivo, che 12 volte per minuto secondo e ogni volta per lo spazio di un 720e di secondo. Dietro a questo primo disco, girante liberamente sullo stesso asse si trova un secondo disco che ha dodici finestrine, dietro al quale viene ad applicarsi lo specchio sensibile, di forma circolare od ottagona. Questo disco a finestrine deve girare d'una maniera intermittente, in modo da fermarsi dodici volte per secondo in faccia del raggio di luce che penetra nell'istrumento.

Un eccentrico piazzato sull'asse produce questa rotazione intermittente, imprimendo un va e vieni regolare ad una *tige à cliquet* che prende ad ogni oscillazione uno dei denti formanti una corona al disco a finestrine. Per fare *la mise au point* si allunga o si accorcia la canna, ciò che smuove l'obbiettivo avanti o indietro: infine si verifica questa *mise au point* osservando da un'apertura praticata nella culatta del fucile, la nitidità dell'immagine ricevuta su di un vetro appannato. Ecco il fucile fotografico; fucile che gli uccelli in generale ed i piccioni degli *stands* di Parigi, Londra e Monaco preferirebbero certamente di vedere adottare alle altre armi di precisione.

Ultima ora. — Il principe Napoleone col suo figlio secondogenito sono giunti a Parigi di ritorno da Heidelberg. Essi hanno confermato che lo stato di salute del principe Vittorio è eccellente.

LETTERE SVIZZERE

Sechseläuten!

Zurigo, 17 aprile.

(Corriere Commerciale) — Non credo che oggi il sole si determini a riscaldare un pochino l'allegria molto boreale del buon popolo di Zurigo. Il cielo è del colore del piombo; nella luce grigia si disegnano malamente i contorni maestosi delle Alpi, e le acque del lago hanno sorrisi e senza scintilli si direbbero un gigantesco specchio appannato.

Oggi nondimeno è giorno di festa, le vie di Zurigo formicolano di gente che vi si è riversata in quantità enorme dai paeselli vicini e dai sobborghi; un'animazione insolita rende più amabile questa bella città dove per ordinario la parigina vivacità di Ginevra è sostituita da una leggiera tinta di malinconia tedesca. Molte bandiere sventolano dalle finestre; la statua di Carlomagno sulla torre della *Grossmünster* ha il capo inghirlandato, sono appena le dieci del mattino e già tutto il *quai* della Limmat e le terrazze ed i balconi sono occupati dalla folla che aspetta il corteggio storico annunziato per le tre pomeridiane. Passano vetture scoperte in cui i signori che piglieranno parte al corteggio cominciano a farsi ammirare; sono superbi guerrieri elvetici dei tempi di Giulio Cesare, vestiti di pelli selvaggie e di ferro, col capo ornato di lunghe corna di bufalo; sono Druidi dalla tunica candidissima come la barba che loro scende sul petto; sono sacerdotesse, crociati, pellegrini, cavalieri, imperatori, vescovi, papi. Per le vie si pompeggiano nei loro abiti svariatissimi centinaia di bambini che han rubato stamane qualche ora al sonno per indossare più presto i loro splendidi abbigliamenti. Crederei di essere nella mia bella Italia in un giorno di carnovale, se udissi un grido di gioia spensierata erompere da qualche petto, se leggessi su qualche viso un po' di entusiasmo per questa festa magnifica dell'arte.

Oh se la folla scotesse un momento fra questa folla compassata il suo berretto a sonagli! Oh quanto bene mi farebbe un po' del nostro chiasso innocente e spontaneo, quanto volentieri aprirei l'orecchio a un po' dell'assordante rumore dei fischi, delle trombe, dei tamburelli e delle allegre grida giovanili!

Ma la gente guarda e passa silenziosa, ma i signori mascherati stanno duri e impettiti nelle loro vetture; ma il cielo è del colore del piombo e il lago sembra un gigantesco specchio appannato...

Ah! su in alto è apparso un lembo di azzurro, e il sole, un po' malaticcio a dir vero, pare si risolva ad essere anche lui della festa. La cosa sarebbe ben naturale, perchè oggi la festa è anzitutto per lui, per lui che restituisce il verde ai prati ed alle piante, che fa scintillare allegramente i tetti delle graziose casette svizzere, che guida per mano fra questi monti la bella primavera.

***

Sechseläuten, sechseläuten! Tutti hanno questa parola sulle labbra; le vetrine dei negozi son piene di giornali con questo titolo e che vedono la luce soltanto in questo giorno; ai tutti i volti si legge come un'aspettazione ansiosa dei piaceri del pomeriggio.

Sechseläuten vuol dire: lo scampanare delle sei. Stasera infatti, appena scoccheranno le sei, la campana della cattedrale farà udire per la prima volta nell'anno i suoi rintocchi prolungati e sonori col quali i galanti Zurighesi salutano l'entrata trionfale di Dama Primavera in casa loro.

È una festa particolare di questa città; gli abitanti, gente seria e lavoratrice per eccellenza, traducono in pratica affatto letteralmente la sentenza latina: *semel in anno licet insanire*. Non si permettono che pochi giorni in questo solo giorno un po' di follia, la quale, del resto, come vergognosa di se stessa, cerca per manifestarsi le tenebre della notte e giovani irresistibili dei boccali di birra nelle stanzone dall'atmosfera impregnata degli aeri profumi della pipa e delle salsicce.

Ogni due anni questa gloriosa ingressa della primavera è festeggiata con certe passeggiate smaniatiche, le quali sono come una cornice rivista degli avvenimenti politici della Svizzera; ma quest'anno la cosa è diversa. La celebrità della *Sechseläuten* coincide presso a poco coll'apertura del Gottardo. E il Comitato delle feste, con pensiero felicissimo, ha deliberato di celebrare il grande avvenimento con un corteggio storico, il quale (poichè a metà del gigantesco traforo Italia e Svizzera si sono date fraternamente la mano) ricordi a traverso i secoli tutte le relazioni che ebbero le due nazioni fra di loro.

L'idea — ne converrete — ha del grandioso, e per un Italiano che si trovi qui, straniero in mezzo a questa brava gente ospitale, ha anche del commovente. Ma l'esecuzione è stata tale da superare qualunque aspettazione.

I preparativi si facevano da lungo tempo; il denaro non si misurava. Si calcola che nei soli vestiari si siano spesi circa 120,000 franchi.

Alle due e mezza, cordialmente accompagnato colla famiglia d'un eccellente amico, ero anch'io alla vedetta; nè andò molto che si videro apparire in lontananza le prime bandiere, e si udirono i primi squilli delle trombe annunziatori l'arrivo del corteggio.

***

Oh vorrei avere e tempo e spazio e sufficienti colori sulla mia tavolozza per descrivervi e dovervi la nuova magnificenza dello spettacolo! Dinanzi a quella sfilata di gente variopinta, uscita quasi dai sepolcri secolari a testimonianza irrefragabile della storia dei tempi passati, la mia fantasia si eccitava stranamente. Dimenticavo il tempo, il luogo, la folla, per rivivere con quegli uomini antichi che mi vedevo davanti nel loro esattissimo costume storico, rappresentanti in successivi gruppi d'un'eloquenza mirabile alcuni dei principali avvenimenti storici, sempre vivi nei Commentarii di Cesare e nelle pagine dei nostri scrittori.

Ecco anzitutto gli araldi dei varii Stati moderni che aprono il corteggio, quasi simbolo di una unione pacifica delle nazioni a vantaggio del commercio, dell'industria, della scienza.

In bella armonia svolazzano al vento e confondono insieme i loro colori le varie bandiere portate da cavalieri in ricchissime vesti di raso e di seta.

***

Continua la vera rappresentazione storica. Gli Elvezii, stanchi di guerre, 55 anni prima di Cristo, guidati dal loro duce Divico, ritornano alle rive della Garonna; sono uomini di statura imponente, avvolti in pelli di fiera, dalla capigliatura ondeggiante sugli omeri, con due corna di bufalo torreggianti sul capo. Cavalcano maestrevolmente dei superbi stalloni, e dietro loro, a piedi, a cavallo, su carri, vengono gli schiavi e donne e fanciulli, e masserizie e bestiami.

Si distinguono fra tutti per la bianca tunica i Druidi e i Bardi, e le sacerdotesse dalle lunghissime chiome color del sole.

La rappresentazione delle prime relazioni fra l'Italia e la Svizzera fa subire all'impareggiabile di questa ottima gente. Giulio Cesare, coll'usbergo dell'Ercole, la pompa del suo splendido manto di porpora, le sue aquile, littori, legati, guerrieri romani, tutti in abbigliamento febbrilmente esattissimo. Non sono neppure dimenticati i Romani che stabilirono colonie in questi paesi; e un carro di molto bella architettura rappresenta un triclinio coi convitati seduti a mensa e con danze e giuochi di gladiatori.

***

Entriamo nell'evo medio. L'imperatore Enrico III festeggia in Zurigo le promesse di matrimonio tra il figlio suo, che fu poi Enrico IV, e Berta di Savoia. Questo gruppo è uno dei più splendidi per magnificenza di abiti e per numero di personaggi. Vi si ammirano specialmente l'imperatore, i grandi del Regno, il marchese Oddo di Susa, l'arcivescovo di Bergamo, il marchese d'Este, ecc.

Ed ecco gli Svizzeri reduci dalla crociata condotta dal Barbarossa; e poi la strana crociata dei fanciulli (anno 1212) che sotto la guida del ragazzo Nicolao venne a sbarcare in Italia e fu ospitata dai Genovesi. Sono gruppi d'una bellezza mirabile; i fanciulli pastori, borghesi, nobili, portano con grazia i loro costumi caratteristici; c'è della solennità in queste reminiscenze vive della storia.

Accenno appena ai gruppi dei mercanti che passano coi muli carichi il Gottardo per scendere in Italia; ai pellegrini diretti faticosamente alla volta di Roma, agli svizzeri reduci dalla battaglia di Arbedo ove il Conte di Carmagnola diede loro una terribile sconfitta.

Ma un gruppo meraviglioso per il suo magico effetto è quello che rappresenta gli Svizzeri alla Corte del duca di Milano, quando nel 1479 fu festeggiata la pace fra i Milanesi e i confederati. In mezzo a quei severi abbigliamenti guerrieri, i vivi colori e l'elegante costume dei cavalieri lombardi portanti sugli scudi il classico biscione dei Visconti, facevano erompere dal petto un ohi! lungo di festosa simpatia. Gli stessi spettatori si restituivano al passaggio di quella schiera ridente di cavalieri, di paggi, di dame; e lo accompagnavano con un sussurro di ammirazione.

***

Si avanzano superbi gli Svizzeri, vinti, ma eroici nella epica battaglia di Marignano, e si traggono dietro un cannone vero, un cannone pigliato ai Francesi in quella solenne giornata, e che si conserva qui come una reliquia gloriosa e monumento perpetuo di un valore che ha del favoloso.

La vita guerriera e artistica del secolo XVI è rappresentata nel gruppo seguente. Sfilano papa Giulio II e la sua Corte, con guerrieri, artisti, dame eleganti. E parecchi dei gruppi successivi ci fanno assistere a varie scene della storia svizzera nel 1600; finchè una lunga sfilata di cavallerini, di conti, di marcheselli incipriati ci ridusse in mente la molle vita effeminata del secolo XVIII.

***

Dopo di che ecco il secolo meraviglioso per il quale le stesse montagne non sono più un ostacolo, ecco l'età gloriosa che livella col lavoro le classi sociali, ecco il secolo decimonono! S'avanza la pesante diligenza del Gottardo, destinata fra poco ad essere posta tra i ferrovecchi; le comunicazioni fra i paesi separati dalle Alpi si agevolano, Italiani e Svizzeri si stringono la mano, sfilano artisti italiani, pifferari, ciociari e perfino briganti nel loro classico costume. L'industria della seta, ricchezza della Svizzera, è largamente rappresentata da carri pieni di vispe brianzole, che hanno sorrisi di lieto augurio per la maggiore attività di questo commercio mediante l'apertura del Gottardo.

Ed ecco il carro rappresentante il gigantesco traforo si avanza: Italia e Svizzera dànnosi in abbracciamento cortese la vinta montagna. Segue una folla di operai italiani coi loro arnesi, con le loro lanterne come i veri eroi della festa!

Intorno e dietro al carro vengono i rappresentanti delle varie nazioni; noto Sua Eccellenza il ministro Bismarck con un cranio lucido come specchio e sul quale si ergono tre ciuffi capelli solitari come tre giganteschi asparagi nel deserto; fo un cordiale saluto alle studentesse italiane Albertazzi che coll'aiuto di due colossali mustacchi rappresentano magnificamente l'indimenticabile figura del nostro Re Galantuomo.

E il corteggio si chiude con una locomotiva che procede lenta, vivo simbolo del progresso che a passi calmi ma sicuri prosegue sereno e indomabile il suo cammino di luce.

Intanto le sei, la campana della cattedrale saluta a distesa la primavera che sorride nel cielo ritornato azzurro, e in faccia al lago una grossa cosa, simile alla tradizione, viene arsa in un gran fuoco, le cui vive fiamme elevantisi al cielo par che gridino nel loro muto linguaggio: — *Evviva!*

***

Sechseläuten, Sechseläuten! Fra poche ore ci sarà la notte, e i buoni zurighesi ricordano alle maghe l'antico privilegio di cui godono i mariti in questo giorno solenne: — che cioè ognuna di loro avrà il diritto di rinbecottare il suo uomo se domani in sul far del giorno egli porterà barcollando nonostante... vale a dire una sbornia col fiocco.

ITALIA

LA DIVISIONE DELLE COMMISSIONI

DATA

DAL MINISTERO DI MARINA.

Riceviamo da un egregio amico nostro, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera, alla quale siamo tentati di fare noi stessi qualche osservazione, se non sapessimo che invaderemmo un campo non perfettamente nostro e riusciremmo a far meglio certissimamente ciò che il nostro egregio *Jack la Bolina* farà certamente assai meglio di noi. Lasciamo dunque a Jack la cura di replicare alla seguente:

Roma, 20 marzo.

Onorevole sig. Direttore,

Credevo francamente di non aver più a ritornare sulla quistione delle nostre industrie nazionali, e mi ero prefisso per parte mia di non più parlarne, convinto di questo fatto, che, nel nostro Paese, più si parla e meno si conchiude. E siccome io, come ogni buon italiano, desidero che in proposito di questa nostra benedetta industria nazionale qualche cosa si conchiudesse, così m'ero proposto di starmene in silenzio, nella speranza che, terminato il periodo delle parole, fosse per incominciare quello dei fatti.

Ma ecco che, il mio simpatico amico Jack la Bolina mi chiama di nuovo in ballo con questa quistione che egli pone in una sua lettera alla *Gazzetta Piemontese* da Lei diretta:

« Se il Ministero avesse ordinato « al Guppy p. os. i **quattro scafi** « delle torpediniere, ed all'Orlando le « **quattro macchine**, l'industria nostra sarebbe stata molto più **intelligentemente** aiutata, che non come ha fatto il Governo ordinando scafo e macchina di ciascuna « torpediniera a ciascuno di questi « industriali. »

E come se questo non bastasse, il mio amico ammannisce anche un suo piccolo sermoncino, aggiungendo:

« Il segreto della robustezza industriale della Francia e dell'Inghilterra consiste appunto nella distribuzione *sapiente* del lavoro. Ed un Ministero che vuole sinceramente « aiutare l'industria, deve facilitarle « le vie del guadagno dividendo con « **sapienza tecnica ed amministrativa** il lavoro.

« E appunto in codesta pigrizia del « Ministero che la colpa risiede. Negli uffici governativi si preferisce « **l'ordinazione sintetica** del lavoro piuttosto che la **divisione analitica** di esso. Ma continuando « sopra quella strada l'industria non « progredirà mai. »

Confesso che la filippica del mio simpatico amico mi ha non poco sconcertato, ma da un punto di vista interamente opposto a quello che egli si prefiggeva.

Forzato a rispondere e mentre cercavo il mezzo più adatto per fare che Jack capisse l'abbaglio preso e non lo capissero troppo il resto de' suoi lettori, lo ho involontariamente ricorso col pensiero a quel savio provvedimento del ministro della marina che prescrive che in nessun caso gli ufficiali della riserva marittima debbono esser lontani dai quadri per un periodo maggiore di quattro anni, sostenendo il ministro, ed essendomene ora convinto anch'io, che dopo quattro anni anche l'uomo più intelligente finisce per trovarsi imbarazzato se pretende ancora al suo mestiere, per la semplice ragione che nei quattro anni in cui è rimasto fuori della marina egli è rimasto al suo posto, mentre la marina ha camminato febbrilmente, e come!

Non vi è colpa di nessuno, e nessuno può dolersene, anzi tutt'altro, perchè non è da credersi che si possa pretendere d'incatenare il progresso, unicamente per poter giudicare e sentenziare di ciò che si sapeva.

Le torpediniere, mio caro Jack, — e questo è buonissimo studio per un filosofo — sono come Lei e me: hanno un corpo, lo scafo; ed hanno un'anima, la macchina. Non dia a nessuno, creda a me, la commissione di vederne in che stato potrebbe esser ridotto Lei — se la sua anima potesse togliersi dal suo corpo — o almeno lasci questo compito alla forza maggiore della natura: ma si rassegni fin d'adesso, quando la natura avrà fatta questa separazione, a non esser più che una memoria, un ricordo. Ora Lei sa meglio di me che coi ricordi non si può battere nessun nemico, e non incolpi per conseguenza il Governo che proferisce di farlo colle torpediniere.

Nella torpediniera la macchina è tutto il bastimento; lo scafo è un semplice involucro, necessario, come Ella intenderà, a tener a galla la macchina, e a permettere inoltre che l'azione di solcare le onde, esplicata dalla macchina stessa, si eserciti nel modo più accomodo. Scafo e macchina nella torpediniera sono una cosa sola, sono la stessa cosa, e non v'è bisogno, per convincersene, di assistere, come io ho fatto, alla costruzione di qualche torpediniera; basta vederne un disegno, basta sapere che con poche od esilissime lastre d'acciaio si compone, su di una breve lunghezza, e con piccolissimo tirante d'acqua, uno scafo per una macchina di 800 cavalli indicati, e tutto questo riuscendo, macchina, caldaia, scafo col apparecchio di lancio dei siluri, a non pesare oltre le sessanta tonnellate.

Certo sarebbe desiderabilissimo, come ingiustamente osserva per le torpediniere il mio simpatico amico, che fosse possibile la divisione analitica del lavoro piuttosto che la sintetica, e che al Ministero della marina fosse possibile una sapienza tecnica ed amministrativa nel senso divisorio del mio egregio interlocutore; ma non sempre questo è possibile, ed io mi ricordo aver sentito di dieci barbieri decapitati da non so qual figlio del sole imperante nella China, solo perchè l'augusto sovrano, giustamente innamorato della divisione del lavoro, pretendeva che invece di essere raso da un figaro solo in dieci minuti, egli lo fosse in un minuto solo da dieci figari.

Debbo ancora rispondere alle altre quistioni?

Non mi pare, dal momento che le cose stanno come ho detto.

Gradisca, on. sig. Direttore, gli attestati di stima di

UN AMICO DELLA DIVISIONE.

Le elezioni generali.

Perchè infingersi? Chi mai può cadere in codesta pania? Ecco che per la seconda o terza volta si telegrafa da Roma che le elezioni generali non avranno luogo in quest'anno. La Camera ha troppe cose da fare ancora, un programma lungo e importante, *multorum camelorum onus*, e se non ne ha esaurito almeno una buona parte, non la si può mandare a casa. D'altronde, da qualche tempo almeno, presaga forse della prossima fine, lascia in pace il Ministero, ed è così buona, così cortese, da concentirgli sonni innocenti sopra letti di rose.

Dunque, si dice in codesti telegrammi, nell'ottobre elezioni generali punto. Qualche ministro le vorrebbe, è vero, ma si rassegnerà. A ogni modo non le vuole l'on. Depretis, il quale preferisce il *sicuro presente* ad un incerto domani. D'altronde la Camera ha due anni appena e può vivere ancora.

Noi non crediamo, in verità, che la necessità di fare le elezioni generali nell'ottobre possa essere discussa. Che autorità resti a questa Camera vedono anche i ciechi; lo attesta la Camera medesima non occupandosi ormai più che tanto dei *proprii* doveri. Come il Senato abbia approvata la legge sullo scrutinio di lista, seguirà anche peggio. Imperocchè allora non solo avremo i nuovi elettori, ma i nuovi collegi, e con questi e con quelli la sicurezza che la Camera presente non rappresenta più nemmeno il paese legale.

Non è necessario essere profeti per pressagire che a fatica in Camera potrà tirare innanzi due mesi a questo modo. E sarà gran merce se in questi, oltre ai bilanci, potrà discutere le leggi militari e la legge comunale e provinciale. Non oseremmo chiederle di più, al posto dell'on. Depretis, siamo certi che probabilmente farà men che bene anche questo.

D'altronde in che paese mai si è visto compiere una riforma elettorale, o di tale natura, o mantenere poi in vita la Camera? Sarebbe una cosa contraria alla natura. E le cose contro natura, dice il gran giureconsulto inglese, non le può fare la stessa on-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

Num. 8.

RICORDI DI PERSIA

DI

CARLA SERENA

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

***

Prima continuazione del viaggio.

All'alba la carovana partì.

La viaggiatrice si sentì debole, scoraggita e stanca.

Dal villaggio di *Khana*, la strada si svolge in discesa fino al letto di un torrente. Il freddo è già molto intenso in quei luoghi al principio di novembre, e le vie si fanno più adatte ai pattini che ai zoccoli delle cavalcature munite di chiovi da ghiaccio.

Cavalli e muli scivolavano ad ogni piè sospinto, e i bagagli cadevano trascinando con sè i giumenti. Il cammino fu faticoso per gli uomini e per le bestie. La Frenghi procedeva senza vedersi al fianco alcuno che la potesse aiutare in caso di accidente. I mulattieri passavano nei luoghi che loro sembravano meno sdrucciolevoli, lasciando che i muli si guidassero col loro istinto.

Il freddo era acutissimo; lo lasciava che la Frenghi versava le si ghiacciavano sulle guancie. Essa si sentì sfinita; le inquietudini, le emozioni e le privazioni materiali avevano vinto la sua debole natura di donna. Più volte essa si vide in procinto di essere precipitata negli abissi sull'orlo dei quali era praticato il sentiero. I bagagli caricati nel dorso dei muli la urtavano ad ogni tratto chiamandola contrabbandiere; parecchie flate la sua mula sdrucciolò, gettandola sul sasso ghiacciato su cui stentava tenersi in piedi.

Chiamò soccorso, ma non fu udita. Il suono della sua voce era coperto da quello delle sonagliere dei muli, unico rumore che turbasse il solenne silenzio di quel desertofolto, fra quelle rupi nevose, quella solitudine le parve come un oceano di ghiaccio. La sua situazione era orribile. Il cielo oscurato ne fu testimonio. Il pensiero che poteva accorderle qualche disgrazia senza che alcuno venisse a porgerle aiuto le tornava. La paura è una debolezza che getta il ridicolo su chi ne è in preda. Più d'uno affronta un pericolo temuto, per timore di essere giudicato vigliacco. Questo timore infonde il coraggio ai timidi sul campo di battaglia in mezzo loro compiere prodezze. Ma la Frenghi non era valorosa, ed essa ebbe paura al vedersi abbandonata su quei picchi elevati, sotto i quali si aprivano profondi abissi che le davano le vertigini. La realtà le parve un incubo spaventevole! Ella proprio desso, favorita dalla fortuna, amata e stimata, che si voleva trattata in tal guisa?

Essa non poteva prestar fede a quel brutale trattamento di cui era vittima, ed evocava i suoi più dolci ricordi per concentrare la disgraziata condizione di quel momento...

Le montagne erano avvolte da una densa nebbia. Essa distingueva a stento i sentieri. Camminò in tale modo per parecchie ore e ogni minuto secondo le parve un secolo di sofferenze. Ma se gli uomini l'abbandonavano, Dio la salvò. In un luogo ove la via diveniva meno malagevole i giumenti si fermarono di nuovi ed un casolare.

Poco dopo essa vide giungere i *sciarvadars* e con una grande gioia ritrovò i francesi. Quantunque la loro condotta verso di lei fosse inqualificabile, la loro presenza le parve un sollievo. Essa narrò loro le sue sofferenze, e furono dessi dalla moglie del cancelliere.

— Il cancelliere colle vostre ingenuità. Se i mulattieri vi piccheranno, voi picchiate i mulattieri!

Queste parole, relativamente e verbiche, sembrò impossibile che una donna abbia potuto dirle ad un'altra alla quale aveva promesso appoggio amichevole.

Nel candore la viaggiatrice cenò coi francesi. Da parecchi giorni essa non aveva ingoiato altro nutrimento che la noia preparatale dal *derviche* nella caverna, e qualche pomino, unica ricchezza della sua valigetta da viaggio.

Una volta cenati, i francesi ripartirono. La loro compagna voleva seguirli, ma ne fu impedita da un *sciarvadar* che alzò nuovamente il bastone su di lei. Verso sera la carovana sostò ad Ask.

Una prova ben peggiore era riservata alla viaggiatrice.

***

Nuovi maltrattamenti.

Un nuovo incidente rivelò il giusto valore del carattere del cancelliere. L'atto di cui egli si rese colpevole ripugnerebbe all'uomo meno incivilito.

Non era ancora notte fatta quando i mulattieri giunsero ad Ask. Costoro indicarono alla Frenghi un posto onde coricarsi. Quella stalla era così infetta, il trattamento sofferto la notte precedente dai *sciarvadars* era stato così brutale, che essa non ebbe il coraggio di entrarvi. Il giorno innanzi essa aveva creduto trovare una difesa nel cantadino, ma moglie ed i loro ragazzi che si trovavano con lei sotto la tettoia; ma qui, completamente esposta alla mercè di quei villani, essa temette di esser fatta segno alla loro brutalità.

Decise di cercare un miglior asilo altrove, s'avviò verso le abitazioni.

Il suolo essendo coperto di un grosso strato di neve, scivolava, sul declivio delle rupi, delle sdrucciolà.

Ghiacciato com'era il terreno, l'europea cadde parecchie volte.

Andò a battere a tutte le porte, ma l'accesso nelle case le fu vietato malgrado offrisse danaro.

Girò attorno al villaggio, sdrucciolando ad ogni passo nelle salite e nelle discese lungo le quali erano sparse le dimore. Stanca ed esasperata, vide con spavento farsi vicina la notte. Non sapendo rintracciare il luogo ove trovavansi i mulattieri, si credette smarrita.

Gli Armeni di Barfrousch l'avevano munita di parecchie lettere, una delle quali pel medico dello scià. Essa pensò che quelle potevano trarla d'impiccio. L'indirizzo era scritto in lingua persiana. Scorto un uomo, gli mosse incontro e gli mostrò la lettera. Questi leggendo sulla busta il nome dell'*hakim* (dottore) dello scià, fece buona accoglienza alla straniera conducendola in una casa.

Con una sorpresa essa vi trovò i francesi che vi avevano preso comodamente alloggio.

Pieni di riguardi per se stesso, non si presero verun pensiero dei pericoli ai quali esponevano la Frenghi.

In Persia v'ha mezzo di trovare in un villaggio ove passare la notte. Per solito la dimora del *mullah* o d'un altro personaggio è posta a disposizione dei viaggiatori che pagano quell'ospitalità.

Le case si compongono dell'*enderun* e del *birun* (1).

Il *birun* è il solo locale ove sia permesso penetrare a che, se v'hanno più viaggiatori, è occupato da essi in comune. Il cancelliere e sua moglie s'erano preparati i loro letti e aperti i bagagli nella camera ove la Frenghi era stata condotta. Soddisfatta di essere stata liberata dai suoi odiosi compagni di cammino e di non aver più da temere le loro villanie, essa espresse alla moglie del cancelliere la sua contentezza; ma costei fu lesta a dirle: — Voi non potete restar qui con noi; mio marito non lo permette. Andatevene là sul balcone.

E accompagnando con un cenno la parola, le indicò un terrazzino coperto di neve che trovavasi nell'appartamento inferiore.

La Frenghi rispose che passando la notte su quel balcone, esposta a quel freddo, avrebbe corso rischio di contrarre le febbri del paese, assai pericolose.

Il cancelliere, presente a quel dialogo, fece mostra di non immischiarsene, e parlò in arabo al *ghulam*. Volendo conoscere meglio il poco gradito dormitorio che le si voleva assegnare, la viaggiatrice s'appressò alla porta, ma appena toccatone la soglia si sentì afferrata da due braccia vigorose e trascinata giù dalla scala che conduceva al terrazzino designato dalla degna moglie del consigliere. Era il ghulam mandato *Giaffer-Beg*, che, per ordine [illegible] aveva promesso il

proteggere la Frenghi, la spingeva fuori della porta!

La caduta, la sorpresa ed il freddo la lasciarono come storfita, quasi priva di sensi. La sua indignazione per questo nuovo atto brutale era al colmo; essa risalì le scale, e percuotendo sulla porta che si teneva chiusa:

— In nome dell'onore — disse'ella — vi impongo di aprire. Voi, francesi, non potete permettere che si insulti a questo modo una donna.

La porta non si aprì immediatamente, ma la Frenghi udì la moglie del cancelliere dire a suo marito:

— Apri; essa potrebbe dire qualche cosa a Teheran.

La porta venne aperta.

La Frenghi, la cui energia era ormai infranta, cadde sfinita in mezzo alla camera dalla quale era stata scacciata.

Spaventata di quanto suo marito aveva fatto, la moglie del cancelliere tentò di calmarla dicendole:

— Restate pur qui per la notte: ponete i vostri scialli in un angolo e coricatevi.

Ritornata in sè, la Frenghi si rivolse al cancelliere e gli disse:

— La vostra condotta è imperdonabile. Al, mio arrivo a Teheran ne informerò il ministro di Francia.

Sogghignando, il cancelliere ribattè:

— Che me ne importa? saprò ben'io come agire. Egli [illegible] crederà, poichè le arriverà prima [illegible]

(Continua).

(1) L'*enderun* [illegible] agli uomini.

nipotenza parlamentare. La *Gazzetta Ufficiale* che pubblicherà la legge sullo scrutinio di lista, darà alla Camera presente l'ultimo colpo. Ed anche i deputati più coscienziosi, distolti dal pensiero dei lavori legislativi, se anche vi parteciperanno materialmente, non avranno altra cura che di prepararsi a fare i conti coi loro elettori.

Qualunque cosa possa dire o promettere a questo riguardo l'on. Depretis, noi ci permettiamo di ritenere che le elezioni generali saranno intimate per l'ottobre. Che questa sia, in fondo, l'intenzione dello stesso presidente del Consiglio, lo dimostra un fatto tra molti: la brevità dei termini assegnati alla revisione e alla compilazione delle nuove liste elettorali. Perchè tanta fretta, se non per poter in tempo compiere questa operazione, costituire le sezioni e preparare il terreno?

Noi affermiamo dunque di certa scienza che in Consiglio dei ministri si può aver discusso, qualche tempo fa, se convenisse procedere alle elezioni generali prima dell'ottobre; giammai s'è posta neppure l'ipotesi di farle dopo.

Perchè infingersi adunque? Forse perchè il Governo possa prepararsi meglio degli altri, o cogliere gli altri impreparati? Ma, lo ripetiamo, a contesta parola innocente nessuno si lascia pigliare. Se i prefetti non mandano a palazzo Braschi lucciole per lanterne, l'on. Depretis deve sapere che l'agitazione elettorale si può dire incominciata. Abbiamo deputati che lavorano a costruire ampi parapetto: abbiamo aspiranti che si mettono innanzi come possono, elettori che si organizzano, Associazioni che si costituiscono o si trasformano; insomma un movimento che può suscitare in molti qualche timore, ma che in fondo ci pare di ottimo augurio. Perchè c'è nel Paese un risveglio di vita pubblica; c'è una fiducia maggiore nelle istituzioni rappresentative; c'è un desiderio crescente di fare il proprio dovere, ora che se ne è acquistato il diritto.

Perchè gittare su tutto questo una doccia d'acqua fredda, chè tale sarebbe davvero, se ci si potesse credere, l'annunzio d'un nuovo indugio nel convocare i comizi? L'abbiamo tanto desiderata, invocata e provocata questa maggiore attività di vita pubblica, e adesso sta a vedere che ci fa paura!

L'astuzia dell'on. Depretis è oramai leggendaria. Ma chi mai gli può attribuire la possibilità di voler condurci quasi addormentati sino al settembre, per poi intimare le elezioni, come nell'ottanta, quasi d'improvviso, e cogliere nel sonno e nella confusione dei preparativi gli avversari che egli vuole colpire?

Ecco perchè a questa voce, per quanto ripetuta, per quanto si dovesse ripetere, e se anche ci apparisse come una unanime deliberazione del Gabinetto e come una promessa, noi non prestiamo e non presteremo fede mai. E come noi non si lascierà illudere il Paese, che deve continuare a prepararsi a grande avvenimento.

Non si tratta di elezioni generali come se ne fecero altre volte, per applaudire o condannare un Gabinetto, per rinforzare od esautorare un partito. È una vita nuova che incomincia, e guai a noi se non incominciasse bene, se non vi saremo preparati, se tutte le forze del bene e della libertà non si troveranno ordinate, forti, compatte contro quelle che minano, in fondo, al danno delle nostre istituzioni e alla rovina della libertà!

IL BACINO DI CARENAGGIO A LIVORNO.

Livorno, 18 aprile.

(JACK LA BOLINA) — Dalle risaie verdi della bassa Lombardia alle sterpaie ondeggianti della Maremma, dalla calma di un centro agricolo all'agitazione d'una città di rapori.

Ho trovato calda calda una questione di pubblico interesse che commuove la città: la questione del bacino di carenaggio.

Qualche parola di prefazione per bene intenderci.

La nave di commercio d'oggidì è il piroscafo di ferro, che ha bisogno della carena pulita per camminare [illegible] carena di ferro formata incrostazioni, piantano casa conchiglie e zoofici, nascono erbe.

Tal piroscafo che a carena pulita faceva le sue dieci miglia all'ora, raggiungerà a mala pena le otto se le sue opere viva (che è quanto dire la parte immersa dello scafo) sono sudice. D'onde la frequente opportunità misura di porre a secco i vapori, pulirli e dipingerli. Oltre poi per la semplice pulitura, è giocoforza mettere in secco i vapori per le riparazioni che per avventura fossero occorrenti.

Noi siamo poveri in fatto di vapori e poveri allresì in fatto di mezzi adatti a pulirli.

Genova possiede un bacino ed uno scalo di alaggio in secco, più un bacino galleggiante.

Il cantiere di S. Rocco, dei fratelli Orlando, ha un bacino e due scali; la Spezia ha quattro bacini pronti ed uno in costruzione; Napoli un bacino; Venezia due; Messina uno non peranco ultimato.

Ma la maggior parte di codesti bacini di carenaggio sono stati costruiti in [illegible] nei quali la massima lunghezza delle navi era molto inferiore ai cento metri; ed i soli adatti veramente ai bisogni d'oggi sono quelli di Spezia, che appena appena rispondono alle esigenze del materiale della marineria militare; di guisa che raramente i grandi piroscafi della nostre linee postali possono ottenere l'ammissione nei bacini della Spezia. Ne viene per conseguenza che i vapori di media grossezza si tirano in secco a Genova; quelli molto grossi e lunghi attendono che il traffico periodico li diriga sopra Marsiglia, o là entrano ne' bacini francesi, pagando vistose diarie e facendo guadagnare a scapito dei nostrani, stranieri operai.

Livorno, cui la decadenza della marina a vela ha prodotto molto danno, sperava luce per le immissioni nel bacino di S. Rocco. Ma ecco che questo è insufficiente per le lunghezze cui giungono le ultime navi acquistate dalla Florio-Rubattino.

Che fare? Vi sono due correnti d'idee o quindi due progetti. Il primo è chiedere allo Stato la costruzione di un nuovo e gigantesco bacino pari non solo alle esigenze dell'oggi, ma ancora a quelle che il futuro ci offrirà. Ma un'opera di tal fatta non si compie in meno di quattro anni e con spesa minore di quattro milioni al *minimum*. Comprendo che a quei ferri in ultimo ci si dovrà venire; ma intanto... *i denari son pochi*, diceva mastro Fanfulla da Lodi.

L'altro progetto consiste nell'allungar il bacino di San Rocco fino a quanto maggiormente si possa. Qui la spesa non passerebbe mai il mezzo milione; il tempo in cui Livorno starebbe senza bacino potrebbe ridursi ad un semestre. Ma d'altra parte il bacino allungato sarebbe sempre un compromesso coll'avvenire.

Una Commissione è partita per Roma onde sollecitare dal ministro Baccarini un bacino nuovo e rispondente ai *desiderata* moderno.

Ignoro se e fino a qual punto il ministro abbia promesso qualcosa.

Quanto all'ampliamento del bacino esistente, credo non sia da dubitarne. È passeggiero dello Stato e da questo data in locazione alla Casa fratelli Orlando; l'uno e gli altri hanno interesse che possa accogliere navi moderne, in ispecie il primo cui i bacini della Spezia sono appena sufficienti. Quasi quasi direi che se lo Stato non volesse sobbarcarsi alla spesa, converrebbe agli Orlando aprire i cordoni del borsellino ed ingrandir il bacino col loro danaro.

Questa faccenda però del bacini non è importante per Livorno solamente, ma altresì per tutti i nostri porti commerciali, che dal più al meno sono ancora costrutti e guerniti per un ere passato e di cui la risurrezione è oramai un sogno.

Il vostro corrispondente generoso potrà dirvi meglio di me se siamo colà preparati convenientemente all'apertura del valico alpino per il San Gottardo, e se invece di lanciar platonici sguardi retrospettivi alle istoriche glorie di Venezia, Genova e Pisa, non sarebbe meglio dar un'occhiata alle previste opere moderne di Marsiglia, di Liverpool, di Anversa e di Nuova York.

Ma questo mi trascinerebbe troppo oltre. In altra mia vi dirò qualcosa del cantiere dei fratelli Orlando che ho visitato, ma pel quale riservo una ispezione più minuta e tecnica.

LETTERE MILANESI

Il primo Concerto della Società orchestrale e Il Violino di Cremona.

Milano, 18 aprile.

(S.) — Ecco dalla Scala dove ha avuto luogo il primo concerto della Società orchestrale, con la prima rappresentazione dell'operetta in due atti, del... duca Giulio Litta, *Il Violino di Cremona*, parole della marchesa Colombi, che non ha fatto che parafrasare, in versi un po' tirati, il gentile drammino omonimo di Coppée.

Nell'ampia platea non vi erano, fin quasi alla porta d'ingresso, che sedie numerate, occupate in gran parte da eleganti signore.

Nei palchi poi risplendeva tutto quanto avvi di più blasonato in Milano.

Prima dell'operetta, l'orchestra, diretta da quel gran mago che è il maestro Faccio, ci ha deliziato con la sinfonia dell'opera di Auber, *Fra Diavolo*, e con la *Danza delle ore* della *Gioconda*, di Ponchielli, della quale si volle il *bis* in mezzo all'entusiasmo generale.

Ma questo, chimè! si è spento per non riaccendersi mai più in tutto il tempo che hanno durato i due brevi, eppure interminabili atti del *Violino di Cremona*. Si applaudì freddamente un terzettino ed un'aria della prima donna, ma per tutto il resto non valsero gli sforzi della poderosa ugola della Teodorini, dell'Aldighieri e dell'Alberti, nè l'arte squisita del buffo Baldelli. Gelo e silenzio sepolcrale, accompagnato da non dubbi segni di stanchezza e d'impazienza, di quelli specialmente di cui parla con tanto garbo Vittorio Alfieri nella sua vita. Chi non se ne ricorda, vada a consultarla e capirà.

Alle 11 1/2 lo spettacolo era finito. Tutti uscivano dal teatro, amici, nemici e indifferenti, guardandosi muti, meravigliati e con tanto di muso.

LA FESTA OPERAIA DI POLLONE.

Pollone, 17 aprile.

(L.) — Domenica scorsa, come i nostri lettori già appresero dal nostro sopraccennato telegrafico, festeggiammo qui il deputato Guala, che venne a conferenziare coi nostri bravi operai.

La festa non poteva riescire più brillante nè più cordiale, ed anche monsignor Clivio l'invitò volle essersi più propizio di quanto non ci lasciasse sperare la pioggia del giorno prima.

Eransi radunate a Pollone molte società operaie e molte egregie persone, animate dal desiderio di dare solenne testimonianza del conto in cui si tiene, fra la classe dei lavoratori, questo nobilissimo apostolato, di cui l'onorevole di Vercelli si è fatto degno rappresentante diretto a propugnarne con gli operai i santi concetti del loro diritti e del loro doveri di fronte all'ora testè iniziatasi, in cui loro si riconosce la parte grandissima che possono occupare nella vita pubblica ed economica che politica.

Egli è perciò che la parola del Guala, venne accolta come quella d'un amico non mosso da ambizione nè da altri più o meno elettorali scopi, e la prova più bella di ciò sta nel fatto che a prodigare cortese ed attestazioni di stima all'egregio conferenziere si trovarono unite qui persone che, anche per rapporti di famiglia, non sono del tutto, o forse lo sono niente affatto, appartenenti al partito politico in cui milita l'on Guala.

Ecco una bella dimostrazione che gli operai intendimenti e la laboriosità non vanilosa, è da chiunque sempre riconosciuta ed apprezzata.

Si ebbe, in questa occasione, campo ad osservare come presso i nostri operai, lontani da aspirazioni vaporose o fallaci, viva invece ed ingagliardisca uno spirito essenzialmente pratico che il [illegible] ed interessi e studiare le [illegible] li riguardano.

[illegible] un pubblico [illegible] del Guala, nel bellissimo discorso pronunciato dal signor Pietro Ferro, presidente di questa Associazione operaia, e nell'altro del signor Stratta, presidente della Confederazione operaia biellese. Quest'ultimo con profondo discernimento discusse del riconoscimento giuridico, dichiarando nettamente in quali punti convenisse ed in quali, a suo modo di giudicare, non tornasse utile al ceto operaio.

E giacchè dissi di due oratori, non vorrò certamente tacervi di una dotta dissertazione letta dal signor Grosso, studente di belle lettere, intorno alle origini delle Società operaie; mentre piene di affetto gentile e di nobili espressioni furono le parole indirizzate al Guala, dalla [illegible] operaia, dall'egregio signor Piacenza.

Per non dilungarmi, mi accontento, concludendo, di osservare che la nota di tutta la giornata fu una affettuosa cordialità, senza restrizioni o senza esagerazioni, ma, qual è naturale, in queste schiette popolazioni, sincerissima.

Tornò sommamente gradito al deputato Guala l'elegante pergameno, fine lavoro del sig. De Bernardi, con la quale gli si conferisce diploma di benemerenza verso la Società operaia di Pollone, che nel Guala, prima di avere, come egli disse, un modesto maestro, aveva avuto uno strenuo patrocinatore degli interessi sociali, a proposito di una intricata questione legale.

La solennità data alla festa di domenica, mentre vale, come dissi, a dimostrare che la utilità delle conferenze politiche popolari è universalmente riconosciuta, servì pure argomento a far ricordare una carissima festa così agli orgogli nostri come a noi che abbiamo la ventura di riceverli, e ad incoraggiare il Guala per continuare, altri per imitarlo, nel fruttuoso lavoro intrapreso.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Notizie varie.

Continua alacremente il lavoro per la formazione delle Giunte distrettuali. Hanno ultimamente partecipato al Comitato la loro costituzione definitiva quelle di Rimini e di Reggio d'Emilia.

Regia Tabacchi degli azionisti.

Ricevo L. 2,097,100.

D'Ancona barone Filiberto, L. 100 — Ambrosetti cav. Giuseppe, 100 — Ambrosetto fu Carolina, 100 — Mario Giuseppe, impresario alla Litografia Ambrosetti, 100 — Chiesa fu Luigi, id., 100 — Bertalino Giovanni, id., 100 — Bizzarchetti Antonia, 100 — Baldasso comm. Domenico, 5000 — Nonis di Fratta conte Pacifico, 100 — Rapelli Giuseppe, 100 — Rapelli Giacomo, 100 — Picco Rosa, 100 — Mola Clemente, 100 — Mola cav. Giuseppe, 100.

Totale L. 2,101,100.

Il seguito a domani.

La Società del gaz-luce di Pinerolo ha sottoscritto per n. 20 azioni.

Il Consiglio notarile distrettuale di Torino ha sottoscritto azioni per lire 500.

INFORMAZIONI.

La Commissione tecnica ha proposto al Comitato esecutivo di dare l'incarico per l'edificio dell'Esposizione italiana all'ingegnere cav. Riccio.

Facendo questa scelta, la Commissione tecnica ha pure redatto un capitolato pei lavori; ha stabilito la quantità d'area utile di cui si può disporre per l'Esposizione nei giardini del Valentino, e ha proposto di assegnare all'architetto Riccio una somma complessiva per la sua direzione dei lavori, per la formazione di uno speciale ufficio tecnico, e per lo stipendio a tutto il personale che dovrà assistere o dirigere i lavori di costruzione.

Quanto all'area dell'Esposizione, la Commissione tecnica, d'accordo col Comitato esecutivo, ha stabilito che i locali dell'Esposizione debbano cominciare al di là del castello del Valentino, lasciando completamente in libertà per la circolazione pubblica tutto il primo tratto del giardino pubblico che è chiuso fra il corso del Re a mezzanotte, il corso Massimo D'Azeglio a ponente, il corso e il castello del Valentino a mezzodì e il Po a levante.

Il locale dell'Esposizione sarà chiuso da uno speciale recinto. Questo recinto, partendo dal corso del Valentino, non potrà inoltrarsi a mezzodì oltre il corso Dante, che dà accesso al nuovo ponte sul Po.

Verso il fiume il recinto dovrà lasciar libero il tratto del grande stradone carrozzabile che è a levante del castello del Valentino e che fiancheggia i casotti delle varie Società di canottieri.

L'ingresso principale all'Esposizione dovrà essere di faccia al corso Massimo D'Azeglio, sullo spazio che sta di fronte al castello del Valentino.

Due altri ingressi al recinto dell'Esposizione sono per ora stabiliti lungo i corsi Raffaello e Diagonale. Inoltre vi si potranno aggiungere quegli altri ingressi che fossero suggeriti nell'applicazione del progetto.

Si vorrebbe che anche nel recinto dell'Esposizione potessero circolare le vetture.

L'edificio per l'Esposizione deve comprendere un ampio fabbricato principale ed altri accessori.

Questi edifici saranno in parte isolati, in parte fra di loro uniti da gallerie e passaggi, a seconda del desiderio espresso dalle varie Commissioni e a seconda dell'ordine generale di classificazione dei prodotti ammessi alla Esposizione.

Per le carrozze che conturbanno i visitatori nel recinto dell'Esposizione si dovrà fabbricare una grande tettoia od un edificio di sosta, il quale, all'occorrenza, possa anche servire per concerti pubblici o per altre riunioni.

I gabinetti e le collezioni della Scuola d'applicazione degli ingegneri al Valentino in occasione dell'Esposizione saranno aperti al pubblico. Inoltre la Direzione della scuola è disposta a concedere al uso dell'Esposizione i giardini del castello e alcuni locali interni ma il cortile del palazzo deve rimanere libero.

Deve pur rimanere libera per intanto l'area del Tiro a segno nazionale, ma il progetto degli edifici deve essere tale in modo che, rendendosi disponibile quest'area del Tiro a segno, ne possano occupare con qualche altro edificio.

Si potrà anche occupare quel tratto di giardino che è a mezzodì del castello e che è circoscritto dalle strade carrozzabili, le quali si riuniscono intorno al Pattinatoio.

Però gli edifici uniti od aderenti al castello del Valentino devono essere fatti in modo di non guastare il disegno e le linee principali del castello medesimo.

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 20 aprile.

★ **Conversazioni di igiene.** — Uno dei mezzi più convenienti della scienza moderna è di avere sempre il volto sereno, il linguaggio tenue, la dignità imperturbabile: essa ha concesso di [illegible] non sovente dai piedestalli per divulgarsi nel popolo, non ha disdegnato di assumere anche le spoglie di una [illegible] nelle [illegible] essere intesa e [illegible] da tutti. Le scienze fisiche, e l'igiene in particolar modo, hanno adottato questo sistema. L'igiene non si rivolge al solo medico, non si rinserra in una cerchia; essa si è fissata un campo [illegible] di osservazione, di studio, di applicazione [illegible] vuol vivere in mezzo al popolo, [illegible] abitudini, i bisogni. Le [illegible] si è resa maneggevole, parlare, sebbene pure invadente senza tregua, e tanto più ardita e sicura in quanto che per essa non si tratta di tentare delle esperienze, ma di insegnare e catechizzare esperienze già dimostrate buone.

A questa trasformazione della scienza nel popolo, senza dubbio, ha collaborato il giornale. Il giornale, forza che crea, muta, ingigantisce, che abbraccia ogni argomento, che mitraglia a schegge, ai aforismi, ai articoli, che lotta stancando il nemico con piccole battaglie e con scaramucce, questo Attila moderno che, colorato a tutti i rilessi, influisce da tutte le opinioni, colorisce a sua volta e spiega un'influenza; il giornale, senza dubbio, come di tante altre idee, si è fatto anche il pergamo dell'igiene, e da parecchio tempo, persuasi di collaborare anche in questa guisa al pubblico bene, non disdegnano di scrivere per il pubblico uomini di scienza che lasciarono un nome.

Se il nostro piccolo orgoglio paterno non ci offende, la *Gazzetta Piemontese* ha fatto mai sempre sua cura di essere diffonditrice di queste scienze igieniche e popolari, e le nostre Appendici dettate dall'Anfosso, dal Vinaj, dal Graneri, sono oggidì divenute un'abitudine del nostro pubblico che le cerca e le legge con vero interesse.

Ed a chi altra volta ci ha espresso il rammarico che tanti eccellenti scritti, tanti pregiati, troppo presto dalla memoria del lettore assieme al numero del giornale che vive novante il solo spazio delle rose, oggi siamo davvero lieti di annunziare che uno dei nostri igienisti, il dottore Vinaj, ha raccolte la miglior parte delle sue dette nelle *Appendici* della nostre colonne, e questa parte riordinata, trasfusa, rifusa con altre molte materie, ha pubblicata in un volume di circa 300 pagine, che, non esitiamo a dirlo, è un tesoretto di igiene. Lo auguriamo buono: come furono tutti gli elogi che si meritevolmente trattandosi di un nostro collaboratore [illegible] già fatto gli elogi quanti nostri lettori rammentano le Appendici del Vinaj. La questione igienica popolare vi è considerata e divulgata in tutti i suoi aspetti.

Il libro si divide in cinque parti: *Varietà di igiene*, [illegible] igiene dell'uso e patologia dell'alcool, [illegible] e l'igiene, igiene morale, ma [illegible] industria di morte; *Igiene individuale*, [illegible] igiene del cuore, dei nervi, della [illegible] dei pericoli; epilogo di *Igiene pubblica*, nada Parla e l'igiene, i bagni, l'igiene dell'acqua, l'alcool nell'igiene, igiene della [illegible] e del tetto, la pellagra; *Storie allegoriche*, e finalmente *Igiene infantile*, la quale comprende tutto un sistema di educazione igienica preventiva e curativa. Abbiamo detto che è uno dei meriti principali della scienza moderna quello di [illegible] smesso il sussiego; ed il dottor Vinaj questo merito lo applica esemplarmente. L'esattezza scientifica non gli è a danno della semplicità e della chiarezza: i suoi insegnamenti sono veramente conversazioni dove par di vedere una ventina di bravo persone che ascoltano un buon medico che sta chiarendo magari fra un bicchiere ed un altro la una veglia d'inverno. Parla all'intelligenza la scienza, ma parla l'affettuosità al cuore; anche i più schivi, anche quelli che dubitano tanto di tutto ciò che è nuovo, finiscono per accostarsi al medico conferenziere che compie una buona azione.

Il volume si vende da tutti i principali libri al prezzo di L. 2 50.

★ **Esami Universitarii.** — Riceviamo:

Vista la deliberazione del Consiglio Accademico in data 14 aprile 1882;

A) Resta fissato il giorno 15 maggio 1882 come limite di tempo entro il quale ciascuno studente dovrà dichiarare:

1° Se intende subire gli esami speciali (giusta il nuovo regolamento 12 febbraio u. s.) o a gruppi come negli anni scorsi;

2° Se intende presentarsi agli esami stessi nella sessione estiva o nella autunnale.

B) Una volta fatta la scelta, questa sarà irrevocabile.

C) Perderà il diritto alla scelta chi entro il giorno 15 maggio non abbia fatte le dette due dichiarazioni. Egli dovrà subire gli esami secondo quella forma che gli verrà prescritta dall'Autorità Universitaria.

D) Per fare le dichiarazioni di cui sopra lo studente potrà tenere uno de' modi seguenti:

1° Includere le dichiarazioni nella domanda di ammissione agli esami (ove gli piaccia presentare tale domanda non più tardi del 15 maggio);

2° Recarsi nella Segreteria della Facoltà cui appartiene, ove firmerà apposito registro;

3° Inviare apposita lettera al Rettorato.

Torino, addì 15 aprile 1882.

Il rettore
L. D'OVIDIO.

★ **Pubblicazioni nuove.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

× *Giornali nuovi.* — È uscito a Milano: *L'Italia Termale*, giornale di bagni, acque termali, residenze estive e invernali, *high-life*, politica, finanza, carrispondenze, escursioni alpine, viaggi, moto rotogia, ecc.

— A Cavour, circondario di Pinerolo, è stato pubblicato un giornale col titolo: *La Rocca di Cavour*, rassegna settimanale, diretta dall'avv. E. Canonsi.

— Anche a Sannazzaro de' Burgondi (Lomellina) ha visto la luce un giornale settimanale intitolato: *La Rondine*, corriere lamellino.

★ **Letture, conferenze.** — Annunziamo:

× *XV venerdì del C. A. I. presso la Sezione torinese.* — La sera del 21 corrente, ore 8 precise, il comm. prof. Michele Lessona terrà conferenza sul tema: *I rettili nelle nostre montagne.*

★ **Il 58mo Concerto.** — Ecco il programma del 58mo Concerto popolare che avrà luogo domenica 23 p. v. al teatro Vittorio Emanuele. Leggano i nostri lettori intelligenti e fuciano per poi, vale a dire che si affrettino a procurarsi biglietti pel Concerto, chè gli aspettorà a domenica, molto probabilmente correrà il pericolo di restar fuori!

1. Massenet — *Scene pittoresche* (per sole d'orchestra):
   a) Marcia;
   b) Aria di ballo;
   c) Angelus;
   d) [illegible] bohema.
2. Haydn — Andante della sinfonia (n. 51) in Re.
3. Lindl — *L'ultimo giorno del terrore*, sinfonia drammatica.
4. Berlioz — *Berceuse*, per soli strumenti d'arco.
5. Brahms — Due danze ungheresi (n. 5 e 6).
6. Verdi — Sinfonia nell'opera *Giovanna d'Arco*.

★ **Concerto Cognetti.** — Il concerto della pianista Cognetti non avrà luogo lunedì, ma bensì martedì sera.

Concede il suo gentile concorso la signorina Travaglini, che è così d'istinta allieva del maestro Fassò nel nostro Liceo musicale.

La Cognetti eseguirà un programma attraente e vario: comincierà da una sinfonia di Weber, meravigliosamente trascritta da Liszt, suonerà una delle sonate più poderose di Beethoven, dei pezzi di Schumann, di Rossaro, una brillante illustrazione musicale di Tannhäuser, e finirà con la sesta rapsodia di Liszt, che è sempre uno de' suoi maggiori successi.

I biglietti dei palchi e delle [illegible], vendibili il giorno del concerto al Cartagnano, si trovano fin d'ora al negozio di musica Bianchi, ove parecchi posti sono già stati fin da ieri prenotatissimamente assicurati.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Questa sera si esperirà ancora il *Trovatore*, che, fra parentesi, mena del buono incassi all'Impresa.

Sabato ed ai primi dell'entrante settimana verrà rappresentata la nuova opera del maestro A. Jocteau, intitolata: *Marina Spinola*.

★ **Teatro Balbo.** — Gli spettacoli d'opera e ballo procedono con discreta fortuna.

Questa sera la brava signora Ilma Calligaris si presenterà per la terza volta nell'*Ernani*.

★ **Teatro Alfieri.** — *La compagnia dell'Ercolaggio* ed il ballo *Lauretta* continuano a fare gli onori di casa.

Stasera si ripete ancora l'opera del Sarria, sabato avremo infallantemente la *prima* della *Contessa d'Amalfi* colla signora Pala-Grazioni.

★ **Teatro Gerbino.** — Le recite della Compagnia Pasta sono sempre frequentate da uno scelto e numeroso pubblico.

Ieri sera la nota commedia di Paolo Ferrari: *Cause ed effetti*, ebbe una interpretazione accurata per parte dell'egregia signora Campi, della signora Mezzanotte, del Pasta, del Reinach, del Zoppetti, del Faloni, ecc.

Al 1° e 2° atto sfarzo di toilette femminili elegantissime.

Stasera si replica a richiesta *Il Cantico dei Cantici*, di Cavallotti.

CRONACA

Giovedì, 20 aprile.

★ **Asta olivenaria** [illegible] **pale.** — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 19 aprile:

Lotti venduti N. 601.

Media dei prezzi delle principali derrate.

Piccioni	al paio	L.	1 40
Carne vitella quarti a.	al Chilog.	»	1 20
» » quarti d.	»	»	1 40
» senato, quarti a.	»	»	1 40
» » quarti d.	»	»	1 25
» agnello e capretto	»	»	0 95
Olio sillano	»	»	1 10
Terme all'olio	»	»	1 70
Pesce assortito	»	»	0 [illegible]
Riso	»	»	0 52
Castagne	»	»	1 20
Burro di Milano	»	»	2 30
Burro Napoli	»	»	2 [illegible]
Uova	12 [illegible]	»	2 [illegible]
Carne Cervera	al Chilog.	»	1 60
» Genova	»	»	2 [illegible]
Carne vecchia	»	»	2 [illegible]
Agnelli Lanzoni	al [illegible]	»	3 [illegible]
Arnesi Sei	»	»	7 [illegible]
Limoni	al [illegible]	»	0 [illegible]
Cavoli	la dozz.	»	1 [illegible]
Pesce salerne	»	»	1 —
» Napoli	»	»	2 [illegible]
» Acciughi	»	»	0 [illegible]
Uva Malaga	»	»	1 [illegible]
Prugne	»	»	1 [illegible]
Mandorle	»	»	2 —
Nocciuole	»	»	0 [illegible]

Ieri non venne accettata dai periti municipali una partita di pane dichiarata di Genova, perchè non riconosciuta tale.

★ **Onoranze a Cesare Cantù.** — Riceviamo dal Comitato direttivo e pubblichiamo con piacere la prima lista dei sottoscrittori alla commissione della medaglia che verrà offerta a Cesare Cantù, e di cui abbiamo già discorso nel nostro numero 69 (1° marzo scorso).

Avvertiamo però, siccome ci viene indicato dallo stesso Comitato, che, per maggior comodo di coloro i quali volessero partecipare a quest'omaggio, le sottoscrizioni saranno ricevute anche dal sig. Erminio Loescher, libraio in via Po.

Prima lista.

Bertolotti cav. A., direttore dell'Archivio di Stato, Mantova, lire 5 — Parisoli prof. cav. Attilio, id., 5 — Intra prof. G. B., id., 5 — Loria cav. Cesare, id., 5 — Ottolenghi commend. avv. Salvatore, Milano, 25 — Starabba barone Raffaele, Palermo, 5 — Omboni monsignor Natale Vittorio, Mantova, 5 — Bertolotti Pietro, Roma, 5 — Lazzarini Carlo Felice, id., 5 — Bianu prof. Giovanni, Milano, 5 — Ilorino signorina Leopoldina, id., 5 — Braschi cav. Ermete, id., 5 — Cappi rag. Anselgo, id., 5 — Cavazzi avv. Giacinto, id., 5 — De Marchi fratelli, id., 5 — Frizzi avv. Lazzaro, id., 5 — Hajech dott. Camillo, id., 5 — Lucini Carlo, id., 5 — Manfredi avv. Pietro, id., 5 — Maulredi comm. Felice, id., 5 — Maugili avv. Felice, id., 5 — Martelli sigg. Antonietta, id., 5 — Martelli ing. Giuseppe, id., 5 — Martelli sigg. Maria, id., 5 — Piazzoli ing. Emilio, id., 5 — Rizzi cav. prof. Luigi, id., 5 — Segre sigg. Celestina, id., 5 — Tedeschi sigg. Antonietta, id., 5 — Villa-Pernice comm. Angelo, id., 5 — Villa-Pernice sigg. Rachele, id., 5 — Villa rag. Gaetano, id., 5 — Villa-Righini sigg. Giacomina, id., 5 — Müntz Eugenio, bibliotecario della Scuola nazionale di Belle Arti, Parigi, 10 — Courajod Luigi, uno dei conservatori al Museo del Louvre, id. 5.

★ **Decorazioni.** — Nomino nell'Ordine della Corona d'Italia:

A cavaliere (R. decreto 5 gennaio 1882): Garnerone Felice, capitano nel distretto militare di Torino.

Mangiagalli Antonio, maggiore nell'Arma d'artiglieria, addetto alla fonderia di Torino.

Lunelli Daniele, id. id. del genio, addetto alla direzione del genio in Torino.

Segre Isacco, maggiore medico alla direzione di sanità militare d'Alessandria.

Stefanone Edoardo, capitano nell'arma d'artiglieria, applicato alla direzione territoriale di Torino.

Cipanni Antonio, capitano nell'arma del genio, applicato al Comando territoriale di Torino.

★ **Duello.** — Per cause tuttora ignote, ieri mattina (mercoledì), dietro il mercatino del giardino di una villa sui colli presso Torino, ebbe luogo uno scontro alla pistola fra due patrizi torinesi, il conte C. ed il cav. C.; il conte C. riportò una non grave ferita alla mano destra.

★ **La città nativa di Chiarini.** — Nel resto della conferenza d'ieri letto dal nostro corrispondente romano, fu detto che il povero Chiarini, morto il 5 ottobre 1879 nel regno di Ghera in Africa, era di Roma. Ora ci si fa osservare che l'illustre viaggiatore africano non era di Livorno, ma bensì marso dell'Abruzzo e propriamente della città di Celano.

★ **Ancora la dimostrazione anticlericale.** — Quel tale che durante la dimostrazione anticlericale della scorsa domenica da muti la nuova chiesa di San Secondo, emesse il grido di: Viva il Papa-re! non era già un venditore di sacre immagini, ma bensì il signor Galeazzo Carlo, possidente in via Nizza.

Egli stesso ce lo scrive, aggiungendo che il grido da lui emesso non fu quello di Viva *il Papa-re!* ma bensì: Viva *Pio IX!*

Egli insiste perchè sia rettificato il fatto e forse perchè sia conosciuto da tutti il spirito di cristiana! Ma sarà stato anche lui l'individuo arrestato dalle guardie?

★ **Falsificazioni di carta bollata.** — Si annunzia che alcuni ispettori di finanza hanno verificato essere in circolazione in qualche città molta carta bollata falsificata, e precisamente quella fornita di bollo straordinario. È per vieppiù ingannare, i falsificatori hanno dato la carta bollata scema, ed hanno falsificato il bollo straordinario.

La falsificazione risulta da questi tre rilievi:

1° Il bollo straordinario è collocato un poco più alto del bollo ordinario;

2° Il bollo straordinario nella carta falsificata è più distante del bollo ordinario;

3° I cerchietti bianchi di rispetto nel bollo straordinario sono più grandi.

★ **Servizio ramazzativo italo-germanico.** — Ci si comunica dalla Direzione delle ferrovie Alta Italia il seguente avviso:

Col 1° del prossimo maggio entrerà in vigore una tariffa speciale pei trasporti a piccola velocità di determinate merci in partite di 5, 7 e 10 tonnellate per vagone, la quale sarà applicabile per la percorrenza da Bingen o Gustavsburg transito a Peri transito, alle spedizioni fra l'Italia, il Belgio e l'Inghilterra in transito per la Germania.

Tale tariffa speciale sarà vendibile presso tutte le stazioni ammesse al servizio italo-germanico al prezzo di cent. 10 per cadauna esemplare.

★ **Pel trasporto dei pacchi postali.** — L'impresa G. Bizzozzeri di Torino, incaricata dei trasporti locali dei pacchi postali nelle principali città del Regno per conto delle Regie poste, ha compilato una tabella dei pochi utili pasti non ammessi finora al servizio, più una sua tariffa di assicurazione, avvertendo che le Regie poste rimborsano solo lire 15 per ogni pacco in caso di smarrimento.

Le tasse di assicurazione sono talmente limitate da convincere facilmente i fattori ad assicurare tutto le loro spedizioni a mezzo postale.

★ **Impieghi, concorsi, posti.** [illegible] — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o aspettano pubblici concorsi le seguenti indicazioni:

Ricerche di scarpellini (vedi 4ª pagina).

★ **Urtato da una vettura.** — Ieri certo M. Bartolomeo, d'anni 61, essendosi posto in via Ponte Mosca, venne urtato da una pubblica n. 314, e, gettato a terra, riportò una grave contusione al braccio sinistro.

Venne subito trasportato alla propria casa.

L'automedonte malaccorto fu denunziato in contravvenzione.

★ **Scontro di veicoli.** — All'angolo della via Palazzo di Città e Pellerini avvenne ieri uno scontro tra la vettura del sig. conte G. di L. ed un carro a mano tirato da un certo G. Giacomo, uomo di fatica presso la ditta Zola e Compagnia.

Soll'urto andarono infrante le due stanghe della vettura.

Siccome il torto era dalla parte del [illegible] che aveva voluto attraversare la via [illegible] sapendo che una vettura veniva in senso [illegible], così sarebbe stato tenuto al pagamento del danno; se [illegible] si fosse sulle [illegible], [illegible] [illegible] che venne imputato al conducente per parte dell'[illegible] di polizia municipale.

★ **Fabbrica degli angeli.** — La signora Cottolengo, [illegible] impiantato in via [illegible] N. 32, [illegible] nel mattino, verso le 10, in via [illegible], un parapiglia [illegible] [illegible] [illegible]

Incanto definitivo

Il giorno 8 p. v., ore 8 ant., nel mio studio, via Stampatori N. 19, si esporrà in vendita all'incanto al prezzo di lire 48,310, ed osservate le altre condizioni del Bando 2 corr., la casa in questa città, via Bertola, N. 30, spettante all'eredità di GIOVANNI BAUDUCCO.

Torino, 11 aprile 1882.

600 G. B. CASSINIS, not.

Sacra di S. Michele

Da affittare o vendere

PALAZZINA ammobigliata con **giardino**. — Dirigersi da VALDANO, via Bertolotti, 6, *Torino*. 821

VALSA Grandi locali per magazzeno, ufficio o banca, via Madama, N. 2, angolo via Alfieri in Torino. — Rivolgersi al proprietario. 822

ALLOGGIO signorile di 8 camere e dipendenze al primo piano — Via Savoia, 46, Porta S... 823

D'affittare pel 1° luglio

ad uso privato

Alloggio di sei camere ed accessori al primo piano della casa N. 38 via Stampatori.

Per trattare rivolgersi al portinaio della casa stessa. 824

Sal... 10 ... d'affittare per la stagione estiva a prezzo ragionevole, ... a pochi passi dalla stazione ferroviaria di Rivoli. Rivolgersi al sig. Ettore ... Rivoli. 736

D'affittare in Avigliana

ALLOGGIO di 5 camere e cucina completamente mobigliate. — Rivolgersi al signor CHIAVETTO Pietro, *Avigliana*. 770

VILLA d'affittare a 7 chilom. da Piazza Castello, di 12 camere arredate, coll'uso esclusivo di spazioso giardino. — Servizio di tramvia alla distanza di 5 minuti. Rivolgersi via Santa Chiara, 20, dal portinaio. 769

TERRENI *fabbricabili* per **Villini e Case**, situati in regione Valpiana, oltre la Barriera di Casale e lungo la strada Nazionale. — Dirigersi allo studio dell'ing. VIGNA, via S. Francesco d'Assisi, N. 18, o dal geometra Eugenio BANFI, *Torino*, Borgo Madonna del Pilone, via Cuneo, N. 276. 751

Da vendere sui Colli di Torino, regione Mongreno in Villa denominata *Il Fenocchio*, a 10 minuti di distanza dalla Barriera, con casa civile di sei camere, fino al Forte di Rotta, con acqua potabile in abbondanza, con 2 pozzi, fabbricato civile e rustico di 22 locali, tra quali di riposo, ecc., e giardino. — Rivolgersi lì e in piazza Paesana 6, Città, N. 3, dal portinaio. 18

VILLA da vendere per L. 20,000 di giorn. 12 circa fra vigna, prato e bosco, casa civile con viridario chiuso di mura, in Valle Cassi, a 5 minuti dal Forte Larmi. — Dirigersi allo studio del geom. Zaccheo BANFI, *Torino*, Borgo Madonna del Pilone, via Cuneo, N. 276, piano 1°. 861

Rivarolo Canavese

Da vendere CASCINA di giornate 9 circa, detta Irrigabile, distante 15 minuti dalla stazione.

Rivolgersi in *Torino*, Corso Vittorio Emanuele II, N. 32, dall'Avvocato. 812

DA VENDERE CASA di recente ed elegante costruzione nella seguitrice Piazza d'Armi, del valore di L. 280 mila.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi al cav. Gaspare CASSINIS, via Botero, 19, *Torino*. 762

DA VENDERE

alla Madonna di Campagna

Casa civile, forza motrice — Terreni attigui. — Recapito a P. BERRINO, via Borgonuovo, 8, *Torino*. 851

L'incanto della **Villa** che doveva aver luogo a *Moncalieri* il 24 corr. ed annunciato dal cav. notaio Cerutti, è sospeso. 86...

Avviso

Si avverte il pubblico che a partire dal 15 cor. TAORMINA MARCHESE, ... della Società per ... Stabilimento ... S. Secondo e Mercadante, Torino, ... vole di Asdente, ... Procuratore ... Società ... Torino, ... Procuratore di AGRIMA ... MARCHESE. ... AGRIMA LUIGI. 857

LUCE ... ALE ... 847

LO SCIROPPO PAGLIANO

del **prof. Ercole Pagliano**, antico ... del fu prof. Girolamo Pagliano di Firenze, si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco (presso la). In Torino, presso la farmacia Turicco, piazza S. Carlo. La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il sig. Ercole Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento con cui lo designa quale suo successore, chiamato a esercitare avanti le competenti autorità, *Ercole* e *Pietro Pagliano* e tutti coloro che andassero ... legalmente ne vantano il ... avvertendo ... non si ... ingannare ... Pagliano ... Firenze, ... nomi ... Napoli ... Torino ... Pagliano, ... Ercole Pagliano.

Fratelli Americane

Non più spalle curve

Mediante il petto, bastando la ... per ... ore, ... e ... Con ... Cattedrale, ... specialmente pei ragazzi e ... — Invio ... Carlo **MANFREDI**, *Torino* via Finanze 3 e 5. 224

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA:

ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide	Chilogr.	103,300	circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli e in guide e ritagli di guide	»	5,234,500	»
GHISA vecchia da rifondere in oggetti diversi rotti ed in cinchietti sinelli, buoni e superf.	»	1,024,600	»
ROTAIE fuori uso e ferro in lingue e punte e cuori per crocicamenti	»	3,500	»

Lamiere di ferro zincate, tornitura e limatura d'acciaio, e zinco vecchio da rifondere. — Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere scritte sull'apposito foglio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia, in piego suggellato portante la dicitura: *Schedule per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenire non più tardi del giorno 25 aprile 1882. Le schede d'offerta saranno disuggellate il giorno 27 successivo alle ore 2 pomeridiane.

Le offerte non scortate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scortate da una ricevuta per una somma inferiore a quella prescritta, e quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 8 aprile 1882.

764 **La Direzione dell'Esercizio.**

OROLOGERIA di PRECISIONE

Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi

presso

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1

TESIO, AMELOTTI e PEZZANA

FABBRICA DI STOFFE

Grande assortimento in tessuti, stoffe nere e tinte, pizzi, tulli, blonde, guarnizioni, lanerie e articoli di moda; novità per signore; specialità per sarte e modiste.

Torino — *Piazza Solferino*, 9 — **Torino.** 653

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere durevoli ed economiche.

Feltro per isolamento di fabbricati — **Feltri** catrati per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per cofani e condotto di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Cementi di Francia della prima qualità.

Torino — V. COMOLI, 3, via Archivescovado — *Torino.*

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(Si vende al pubblico e presso le farmacie).

GOODALL'S QUININE WINE. — **Vino alla China** eccellente pel mal di nervi, pel reumatismo, l'indigestione, ecc. — Un bicchierino preso due o tre volte al giorno rinforza efficacemente in tutti i casi in cui un tonico sia necessario. Eccellente bevanda anche quando presa poco prima di mettersi a tavola.

Si vende a L. 3 la bottiglia.

GOODALL, BACKHOUSE e C., **Leeds, Inghilterra.**

Deposito presso la Ditta ROSSI Giuseppe, 22, Dora Grossa, *Torino.* 239

D'affittare a BORDIGHERA

per giugno e luglio.

VILLINO elegante di 12 camere situato in un giardino presso al mare.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 571

CUSTODIA DELLE PELLICCIERIE

per l'estiva stagione presso

Carlo COSTAMAGNA e FIGLIO, Pellicciai

TORINO — Via Doragrossa, N. 4 — *TORINO.* 672

Tele Impermeabili e Americane

La più ricercata e premiata Fabbrica **J. A. CHÉNET** (*Paris, Barrière Sèvres*) ha l'onore di prevenire la sua numerosa clientela che, per maggior comodità nelle trasmissioni d'ordini, ha aperto in Torino (*Deposito N. 3*) un Magazzino con assortimento di Tele Impermeabili Greggie per uso Militari, Navali, Pastorali, Speciali, ecc. — Tele cerate per ... ecc.

Avverte pel medesimo che, oltre ai modelli ... di sua specialità, ha assunto ... la Fabbricazione delle Tele americane per falegnami, carrozzieri, imballaggi, lubrificanti vetture, ecc. 513

PARAFULMINI

674

dei più reputati sistemi.

TORINO — PIETRO ROPOLO, via Gaudenzio Ferrari, 12 — TORINO.

Specialità

Vino chinato purissimo

Presso Fratelli AVEZZANO, via Cernaia, 20 — *Torino.* 728

Da vendere in Valperga Canavese

CASA civile mobiliata, giardino con fontana, scuderia, rimessa e fabbricato rustico separato avente vari ambienti per i famigli, e derrate, stalle, torchio e vasi vinari.

VIGNA con fabbricato rustico pure provvista di membri ed attrezzi come sovra.

In vicinanza ai detti stabili stanno giornate ... circa di vigneti, campi, prati e boschi in buono stato.

A lui corso di esecuzione la tramvia diretta da Torino a Cuorgnè con stazione a Valperga.

Recapito al massaro Giuseppe VALLERO. 686

Ricerca di Scalpellini

Le Cave naturifere di **Saxon** nel Vallese (Svizzera) potrebbero ancora occupare qualche *abile scalpellino.*

Dirigere le offerte ai sigri BAUR e DOVET, Ingegneri a **Saxon** Vallese (Svizzera). 660

STRADA FERRATA DI PINEROLO

I signori sottoscrittori delle Azioni di Pinerolo, 2° serie, sono invitati a fare il versamento del 6° decimo, L. 25 per Azione, presso il Banco Sconto e Sete, dal 20 al 30 aprile corrente, ritirando contemporaneamente le Azioni al portatore, contro la consegna della ricevuta nominativa.

Al ritardatario sarà applicato l'interesse del 5 0/0 oltre il ... della Banca.

718 **L'AMMINISTRAZIONE.**

IL CREDITO TORINESE

avverte la sua Clientela che s'incarica della esazione dei vaglia di Rendita 5 0/0 senza commissione.

I vaglia debbono essere accompagnati da distinta dei relativi numeri firmata dal possessore. 847

Negozio L. MAZZA

via Doragrossa, 7.

LIQUIDAZIONE di *VESTIARIO* con ... ribasso, per attuarsi alla ... corrente mese.

GRANDISSIMO ASSORTIMENTO di **Stoffe.** — Novità estere e nazionali per pronto confezionamento. 863

PASTIGLIE di CODEINA

PREPARAZIONE

di A. ZANETTI, Milano

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle ... nazionale, del catarro, della bronchite e dalla tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse canina.

Prezzo L. 1.

Depositi in Torino D. MONDO, TARICCO, TORTA *ed in tutte le più accreditate farmacie d'Italia.* — *Per le commissioni all'ingrosso, dal preparatore in Milano.* 105

Concorrenza al Mondo intero!!!

Brillantino anche per la campagna

LUCE BIANCHI

il solo brevettato.

12 ore di LUCE con 10 Cmc. di Benzina

La Ditta **S. Bianchi** avvisa il pubblico onorevole che ha aperto in Italia la sola Agenzia Generale che vende i **Lumi a Benzina** con la vera marca **E. Bianchi**, la quale è diretta dallo stesso inventore.

L. 2 90
Lanciatore L. 3 90
uno filtro

Aggiungendo all'importo ... franco da 1 a 6 lumi. — Dirigere lettere a vaglia all'Agente generale **S. BIANCHI**, via Cavour, N. 9, piano 1°, *Torino.*

Per la vendita in dettaglio — Fratelli **Piazza Castello, 18** — *Torino,* 803

Deposito Cavalli Francesi d'ogni genere *Crocetta*, Torino. 752

ERNIE 715

Cinto sistema Rota.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino

DEPURATIVO

Lo Sciroppo essenziale di Salsapariglia composto, preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depuratori e rigeneratori del sangue. Bello ed buono ed efficacia ... tutti i chiodi e consimili che fin dall'anno 1840 ne ... — L. 10 e 6; ed una e 2 grosse bottiglie si ... franche a mezzo posto. — Farmacia **TARICCO**, Piazza San Carlo, Torino. — Trovasi pure la vera **Iniezione Cottin**, da non confondersi colle altre imitazioni. — L. 6 la bottiglia.

NB. *Esigere ad ogni bottiglia la firma* TARICCO *per guarentigia della preparazione e cui va pure unita la relativa istruzione.* 704

ESTRATTO di SALSAPARIGLIA

concentrato a vapore con o senza ioduro di potassio.

Questo depurativo, preparato colla massima diligenza e colla vera Salsapariglia di Honduras (la più ricca di Parigliina), non che con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nei reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, ecc. — Semplice bottiglia L. 9; mezza L. 5. — Idoruto L. 10 e 6. — Coloro poi che ne faranno acquisto di due bottiglie otterranno uno sconto.

Presso B. GIORDANO, farmacista di ... S. R. Il Duca d'Aosta, via Nizza, 17, *Torino* (rimpetto all'Albergo del Gran Cairo). 544

Teatri

Vittorio, o. 8 1/2. — *Il Trovatore*, opera.

Alfieri, o. 8. — *La campana della Earmilaggia*, opera — *Lauretta*, ballo.

Balbo, o. 8 1/2. — *Ernani*, opera — *La figlia di Satana*, ballo.

Gerbino, o. 8 1/2. — *Il Conte di Castel* — *Gli amici del merlo*...

S. Martiniano, o. 8. — *Erodiade*.

Tutte le domeniche, canterini ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.

Skating Ring del Valentino. — Aperto tutti i giorni con scelta ... alla. Ass. ... Illuminazione ... ne. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 19 APRILE 1882

Nascite 25, che maschi 17, femmine 8.

Matrimoni celebrati. — Abrard Natale ... Levi Ernesta ... Bongiovanni Pietro con Fissore Emilia — Bongiovanni Carlo Teodoro con Fissore Luigia — Savoretti Carlo Teodoro con Favero di Bianco nobile Silvia — Zucchetti Luigi con Parona Maria. — Vitali dottor Francesco con Tedeschi Teodora — Favaron Gaetano con Trentin Laura.

Morti denunciati. — Giordano Giovanni, d'anni 55, di Torino, ferravecchio — Marmiroli Matteo, d'anni 68, di Campomorto Emilio, benestante — Cavaliere Giuseppe nato Argeri, d'anni 78, di Torino — Bronzino Maria Caterina nata Roberti, d'anni 51, di Perosa Argentina, sarta — Rocco Giovanna, d'anni 58, di Saluzzo — Bona Luca, d'anni 78, di Lerma, contadina — Borghetti Rosalinda Sabina, d'anni 28, di Verzuolo sarta — Giacchino Giuseppe, d'anni 57, di Chieri, negoziante — Della Ferrera Giuseppe, d'anni 43, di Bagnolo, fabbro — Re Pietro, di 78, di Valperga, falegname — Rosetto Gaspare, di anni 66, di Peveto Torinese, contadino — Verdun Giuseppe, d'anni 32, di Cavour — Vasco Caterina, d'anni 41, di Chivasso, casalina.

Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28, di cui 8 domiciliati in ospedali 13, non residenti in questo Comune 7.

NB. Nella nota di ieri leggasi Giannini Antonio e non Giovannini Ezio.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 19 aprile 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 738,0 3 p. 738,1 9 p. 740,2

Temperatura estrema ... Nord in gradi centesimali:

+13,8 +20,6 +13,5

Tensione del vapore in millimetri:

4,9 5,1 5,5

Umidità relativa in centigradi:

41 29 41

Vento:

80 d. 8 d. calma

Stato atmosferico:

q. ser. sereno sereno

Temperatura estrema al Nord in ... nella notte, +8,9 max. +21,0

Acqua caduta millimetri 0,0.

Osservazioni. (Tempo ...) 21 aprile

Nascere del Sole 5.26 — Passaggio ... 1.18 — Tramonto 7.10

... della Luna 1.53 matt. — ... al meridiano 4.39 sera. — Tramonto 11.20 sera.

... della Luna 6.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

... Ufficio centrale di Meteorologia.

Europa — 17 aprile 1882 — ore 8 del mattino.

La bassa pressione ... nella penisola scandinava verso la Francia ... temporalesco e copioso ... Mediterraneo, ed un ... altissima sopra ... nell'Europa centrale ... nella Spagna ed in Germania.

Il barometro segna attualmente 767 ... nella Penisola scandinava, 770 ... Spagna ed in Germania.

La depressione del golfo di Genova si è spostata lentamente ... manifesti sensibilmente e sopra stazioni il nord d'Italia (747 mm.).

La stagione tende a modificarsi ... Mediterraneo.

Italia. — 19 aprile 1882. — ... ore mattutine di Roma.

Pressione anticiclonica Spagna; depressione nord Italia, basso Jonio, Madrid, Lione 768; Eordi 748; Siracusa, Palermo 755.

Italia barometro salito da ieri al nord, variabile 762 a 755.

Temperature ore venti forti nord nord-ovest ad ovest, pioggia quasi generale attualmente forte, temporalesco centro continente; neve alcune alte cime Appennino.

Stamane cielo sereno Piemonte, coperto piovoso altrove.

Venti Adriatico forti e quasi burrascosi nord, fortissimi Domodossola, nord-ovest fortissimi Santerodoro.

Temperatura leggermente abbassata.

Mare tempestoso Santerodoro, generalmente agitato altrove.

Probabilità venti forti o assai forti da quadrante.

Mare molto agitato, pioggia temporalesca centro e sud, abbassamento temperatura.

Temperatura estrema ... Nord in Europa ed Africa il 17 aprile 1882

NB. Il primo numero indica la *Massima*, il secondo la *Minima*.

Haparanda —1.0 —15.0 Stockholm +5.0 —3.0 Christiansund ... Copenaghen +8.0 —1.0 Valentia +18.0 +6.7 Yarmouth +13.9 +4.4 Bruxelles +9.0 +5.0 Ambleteuse +8.0 +2.0 Cassel +11.0 —4.0 Breslavia +12.0 +2.... —18.0 +5.0 Pietroburgo +2.0 —10.0 ... —17.0 +5.0 ... +2.2 +4.4 ... +12.2 +7.0 ... +3.2 ... +13.2 +4.3 +2.3 Nizza +18.5 +6.5 Marsiglia +17.2 +7.8 Lesina ... Trieste +17.0 +11.0 ... +14.7 +7.4 Milano ... +14.6 +6.2 Cuneo +17.6 +5.6 ... +8.5 +4.3 Napoli +18.0 +2.7 ... +2.0 +10.0 Palermo +17.0 +13.0 ... +12.0 +5.0 +2.0 +11.0 ... +2.0 +9.0

Temperature ...

Ginevra —... Portogruaro +1.6, Milano +7.2 Odessa +13.0.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 17 aprile:

1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

R. D. (num. 077), 13 marzo, ... la ripartizione del capitale ... della Società Generale Rubattino ... a lire 2,000,000, divisa in num. 2000 azioni da lire 100 caduna.

R. D. (num. 076), 23 marzo, che modifica l'art. 3 del decreto 19 ottobre 1877, relativo all'ammissione dei diversi posti presso le scuole superiori di medicina veterinaria.

R. D. (num. 075), 23 marzo, che approva l'aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Catania.

R. D. (num. 094), 26 febbraio, che approva la classificazione tra le strade provinciali di Teramo di quella ora comunale, che, diramandosi dalla nazionale Teramo-Aquila presso Montorio per Tossicia-Isola e Castelli, parte capo alla provinciale n. 2a serie Bazzano-Basenti-Rantecano, presso il Pilone.

R. Decreto del 2 aprile, che istituisce una Commissione incaricata di proporre le modificazioni da introdursi nel testo del Codice di commercio atte a coordinare le disposizioni fra loro e con quelle degli altri Codici.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO

Incanto pel 10 maggio, ore 9 ant., nello studio del notaio Serafin Giovanni, in Torino, via San Tommaso, N. 22, piano 2°.

Appezzamento di terreno da fabbricazione, situato in Torino, Borgo San Donato.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 10,000.

Id. pel 12 maggio, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino (subasta Lavole-Vola contro gli eredi Fumarolo).

Stabile posto in Torino nello ingrandimento del Borgo San Salvatore, presso l'Ergastolo, distinto con parte dei numeri ottocentocinquantacinque, novantacinquemila e novantaseimila-terzo.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 30,000.

Id. pel 7 giugno, ore 9 ant., al Tribunale civile di Pinerolo (subasta Ferrero contro Ala).

Prati situati in territorio di Nole.

In due lotti, sul prezzo di L. 2750 e L. 8300.

Appalto per ... 10 aut. nella sala ... Opere ... Pinerolo ... sano-Bertea.

In un sol lotto, sul prezzo di perizia di L. 6078.

Id. pel 24 maggio, ore 1 pom., nell'ufficio di Direzione del Compartimento militare della Divisione di Torino (per deserzione del primo incanto).

Metri 230,000 di sole ... da crudo ... in Venaria, ... (prezzo di L. 0,75).

In sei lotti, per il prezzo totale di L. ....

Cauzione per ogni lotto di L. 710.

Fallimento (in corso) di negoziante in Varie Cauzioni.

Adunanza dei creditori ai 20 aprile, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino, per la formazione del concordato.

Eredità. — Franchi e Sordo Cullino dichiararono alla Pretura di Rivoli di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità del fu loro padre Cullino Martino, deceduto in ... stato in Rivoli il 7 febbraio ultimo scorso.

Id. — Alberto Sanvitale, a mezzo del signor avv. Tancredi Fissetti da lui procuratore generale, dichiarò alla Pretura di Rivoli di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità del fu Luigi Sanvitale, deceduto in Rivoli il 13 febbraio 1881 con testamento segreto.

Id. — Cav. Carlo Scaglione, nella qualità di protutore del minore Amedeo Ferraro, dichiarava alla Pretura di Torino di accettare, con altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità lasciata dalla ... fu Luigia Ferraro, deceduta in Rocca Vigliona il 19 ... ultimo scorso senza testamento.

PROVINCIA DI NOVARA.

Incanto pel 20 maggio, ore 9 ant., al Tribunale civile di Biella (subasta Curina Vola contro Zorio Prochinetti).

Stabili situati in Pettinengo.

In un sol lotto.

Id. pel 27 aprile, ore 10 ant., nella sala ... di Premia.

N. 2157 pianta pioppi e ... in territorio d'Arno, Boccia e Pietrazza.

In due lotti, sul prezzo di L. 1225 e ... 1228.

Modificazione di società. — Con ... 7 marzo 1882 Costamagna Felice Antonio rinunciò ai suoi fratelli germani Lorenzo e Giovanni le sue ragioni sociali della fabbrica di oggetti in ferro da loro esercita in Sagliano Micca.

Eredità. — Provasio Antonio e Giovanni fratelli e Graziosa Agnese vedova Provasio, i due primi nell'interesse proprio, e la terza nell'interesse e quale legittima amministratrice del proprio figlio minore Giuseppe Fortunato Provasio, dichiararono alla Pretura di Crevacuore di non accettare, salvo che col beneficio d'inventario, l'eredità della loro cognata Provasio Margherita, deceduta in Postua il 21 novembre 1881 presso testamento pubblico rog. Bassi.

Id. — Marianna Brusco vedova Rante, tanto nell'interesse proprio che quale madre e legale amministratrice della minorenne sua figlia Marietta, ha dichiarato alla Pretura di Domodossola di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità lasciata dal fratello di detta minore Emilio, deceduto il 3 gennaio p. p. in Milano senza testamento.

PROVINCIA DI CUNEO.

Incanto pel 26 maggio, ore 12 meridiane, al Trib. civ. di Cuneo (subasta Tosca contro Anselmetti).

Edificio da molino in costruzione, in territorio di Possano.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 10,000.

Eredità. — Garzino Serafino, per conto proprio e quale rappresentante le minori di lui figlie, dichiarò alla Pretura di Saluzzo d'accettare con beneficio d'inventario l'eredità del rispettivo coniuge e padre Bertolino Alessandro Battista di Monasterolo, Torrassa, morto senza testamento in Saluzzo il 3 gennaio 1882.

Id. Vasetti Magliano vol. Alberto, negoziante di Fossano, dichiarò alla Pretura di Cuneo di accettare con beneficio d'inventario, coll'astensione di suo figlio Emanuele, l'eredità del fu commendatore cav. Gianantonio Vasetti, deceduto in Fossano il 5 marzo 1882.

Id. Sibia Cassina vol. Fenoglio, nella sua qualità di madre ... dichiarò alla Pretura di ... di accettare, ... beneficio d'inventario, l'eredità lasciata dal ... Fenoglio Giulio, deceduto in Boves Vallonia il 19 ... ultimo scorso senza testamento.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

Incanto pel 10 maggio, ore 9 antim., al Trib. civ. d'Asti (subasta Tosa maritata Vercelli contro Pallavicino):

Vigna in territorio d'Asti.

In un sol lotto.

Sul prezzo di L. 300.

Id. pel 20 marzo, al Trib. civ. d'Asti (subasta ditta Artom contro Beria):

Campo con vigna e siepaia ad uso di carreggiata, in territorio di Casalmonferrato.

In un sol lotto.

Sul prezzo di L. 650.

Fallimento (in corso di liquidazione) di Merlino Francesco, farinaio e trasportatore in Isola d'Asti.

Adunanza dei creditori 11 maggio, ore 2 pom., al Tribunale civile d'Asti per la verifica dei crediti.

Id. (in) di Rosetta Michele, negoziante in colombani in Mombaruzzo.

Adunanza dei creditori al Tribunale civile d'Asti per la verifica dei crediti.

Eredità. — Bianchi Costantino, nella sua qualità di padre del minore Vincenzo, dichiarò alla Pretura di Voghera di accettare, con beneficio d'inventario, l'eredità lasciata dalla madre di lui Teresa Vercelli, deceduta in Voghera il 5 marzo 1882 in Valenza.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera)	aprile	18	19
Rendita 3 m. pel c. (1)	L.	62 55	62 75
» per maggio	»	62 75	62 75
» pel 5 m. da mag.	»	63 25	63 —
» pei 4 ultimi mesi	»	62 75	62 70
Rendita a 88 [illegible]		88 25	60 25
»	3/0	»	67 30	67 75
» bianca 3 disp.	»	60 50	60 25
» rialzato scelto	»	112 80	112 —

Liverpool, 19.

Cotoni — Vendite generali balle 10,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8,000.

Cotoni Americani fermi.

Sorata pesanti invariati.

Importazione della giornata 18,000.

Bruxelles 19.

Cotoni — Vendite balle 1000.

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Vendite sacchi 2850.

Mercato debole.

Marsiglia, 19.

Frumenti — Importazione ... — » — Vendite » 2500

Mercato attivo.

Prezzi fermi.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Nuova York, 17 aprile. — Cambio su Londra, dollari 4 86 1/4.

Oro Sacchi 5 18 7/8.

Parma, da doll. 5 20 a 5 40 per 88 ch.

Frumento, R. Winter, dispo... doll. 1 50 1/2 id.

Id. aprile, » 1 50 1/2 id.

Id. maggio, » 1 51 — id.

Id. giugno, » 1 51 — id.

Id. Primavera N. 2 disp. » 1 42 — id.

Grano turco, ass. 93 1/2 al bastel di 33 litri

Nolo per cereali per Liverpool, sc... 1/4 per ogni *quarter* (200 litri), per Londra 1/2.

Farine in tendenza migliore.

Frumento turco ed in tendenza di rialzo.

Granoturco in tendenza di rialzo.

NB. Il dollaro vale 5 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oncia sedici pentolette, bassellino vale 4 franco e 25 centesimi.

Borse

Firenze	18	19
Rendita 5 0/0	92 98	92 91
Oro lettera	20 50	20 55
Londra lettera	25 50	25 48
Francia su Parigi	102 50	103 50
Bend. mondepale 5 0/0	95 05	nom.
Parigi	18	19
3 0/0 franc. cont.	— —	— —
Id. ...	84 35	84 25
5 0/0 francese	87 15	86 82
3 0/0 francese	118 45	118 30
3 0/0 italiana	89 80	91 15
Az. Ferr. Romane	143 —	145 —
Obbl. Romane	— —	270 —
Cambio su Londra	25 21 5	25 24 5
Banca Nazionale	2250 —	2260 —
Compagnie ...	87 50	87 50
Cambio su Parigi	101	100 —
Cambio su Londra	100 —	100 —
Canale su Parigi	47 50	47 55
Cambio su Londra	120 —	119 95
Rend. Austriache	77 55	77 50
Rend. id.	70 85	70 75
Rend. Austriache	120 10	132 —
Rend. Aus. nuova	94 70	94 50
Rend. Ungh. nuov.	110 80	110 80
Berlino,	17	18
Mobiliare	500 —	503 —
Austriache	553 —	551 50
Lombarde	250 —	249 —
Cambio su Londra	20 31	20 30
Rendita italiana	90 10 90	90 90
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	13 70	13 75
Prestito russo	90 —	90 —
Prest. unific. russo	58 25	58 25
Argento per chil.	248 10	247 90
Londra	17	18
Consolid. inglese	101 13/16	101 15/16
Rendita italiana	89 3/8	89 7/8
Spagnuole	27 7/8	27 5/8
Turco	13 1/8	13 1/8
Egiziano del 1863	69 7/8	69 3/4
Egiziano del 1867	89 3/4	89 1/2
Argento	52 1/8	52 1/8

BORSA DI GENOVA — 19 aprile.

Rend. it. c.	92 80	92 85	f.m.
Az. Banca Naz.	2263	—	f.m.
Az. Cred. Mobil. it.	861	—	f.m.
Az. Regia Tabacchi	—	—	f.m.
Az. Ferr. Meridi	468	—	f.m.
Francia	b.d. 102 60	a	den. 103 50
Londra	vista 25 90	a	den. 25 98

Ore da 20 57 a 20 60.

BORSA DI MILANO — 19 aprile

Rendita Italiana 5 per cent.	92	75	
Id.	fine	92	80
Azioni Banca Nazionale	2263	—	
» Banca Lombarda	700	—	
» Banca Popolare	145	—	
» Banca Generale	610	—	
» Banca di Milano	618	—	
» Banca Torino	775	—	
» Banca Ced. Comm.	505	—	
» Credito Mobil. Lomb.	380	—	
» Obbligazioni Cantoni	378	—	
» Obbligazioni Meridionali	300	—	
» Obbligazioni Siciliane	321	—	
» Regia Tabacchi	778	—	
» Ferr. Meridionali	468	—	
» Mediterranee	300	—	
» Ferr. Sarde di pref.	217	—	
» Id. comuni	190	—	
» Ferr. Romane	152	—	
» Società Cerealicola	258	—	
» Id. Omnibus	3000	—	
» Id. Canotai	170	—	
Obbligazioni Ferr. ...	274	—	
» Ferr. Sarde serie A	272	50	
» Ferr. S. Pio serie B	275	50	
» Ferr. ...	271	50	
» Ferr. M. ... S. L.	288	50	
» Monte Ceneri	480	—	
» Ferr. Meridionali	277	—	
» Ferr. ...	277	—	
» Ferr. Alpine-Reia	253	—	
» Regia Tabacchi	520	—	
» Ferr. Romane	445	—	
Cambio su Parigi	506	—	
Fior. Austriaco	1035	—	

Stagionatura delle Sete.

Torino, 19 aprile.

Sete stagionate	Qualità	Colli	Peso
Filatoio pubblico	Organzino	1	100 56
	Trame	»	» »
	Greggia	1	100 96
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	201 47
	Id. nel mese	80	
Filatoio Cantoni e Comp.	Organzino	3	295 28
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	295 28
	Id. nel mese	57	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	22	1495 76
	Trame	1	110 10
	Greggia	5	408 77
	Articoli div.	»	» »
	Totale	28	2303 78
	Id. nel mese	280	